IT

La Biennale di Venezia

59. Esposizione Internazionale d'Arte

Eventi Collaterali

WITH HANDS SIGNS GROW

CON LAS MANOS CRECEN LOS SIGNOS

WITH HANDS, SIGNS GROW

CON LE MANI, CRESCONO I SEGNI

EVENTO COLLATERALE della 59th ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE - BIENNALE DI VENEZIA

INDICE | INDEX

1

Proposta : **WITH HANDS, SIGNS GROW** ..... pag. 03
Dalla gortta preistorica al contemporaneo ..... pag. 05
CURATORE Alfonso de la Torre ..... pag. 07
ARTISTI ..... pag. 09
Piano organizzativo ..... pag. 14

2

Progetti : 4 ARTISTI ..... pag. 15
Ruth Gómez ..... pag. 17
Nuria Mora ..... pag. 21
Daniel Muñoz ..... pag. 27
Sixe Paredes ..... pag. 33

3

ORGANIZAZIONE ..... pag. 39
Fundazione Odalys ..... pag. 41
Signum Foundation ..... pag. 42

1 PROPOSAL

PROPOSTA / PROPUESTA

La Biennale di Venezia

59. Esposizione Internazionale d'Arte

Eventi Collaterali

CON LAS MANOS CRECEN LOS SIGNOS

WITH HANDS, SIGNS GROW

CON LE MANI, CRESCONO I SEGNI

EVENTO COLLATERALE della 59th ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE - BIENNALE DI VENEZIA

ODALYS FUNDACIÓN

SIGNUM FOUNDATION

MUSEO DE ALTAMIRA

GOBIERNO DE ESPAÑA · MINISTERIO DE CULTURA Y DEPORTE

TEORIA-DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DALLA CAVERNA PREISTORICA AL CONTEMPORANEO

www.**whsg**.odalys.com

GROTTE DI ALTAMIRA
File

All'inizio del Novecento, la storia dell'arte ha cominciato a considerare la possibile interrelazione tra le manifestazioni dipinte nelle grotte preistoriche e l'arte, nonché il loro spostamento verso quelle che potremmo chiamare "interferenze" o interrelazioni con l'arte del nostro tempo. ***With hands, signs grow*** - ***Con le mani, crescono i segni***, rimanda alla possibilità che, tra le pieghe del tempo, si trovino le espressioni dei pittori rupestri preistorici come segni indiziari rivelati, con i loro vari utensili, con chi dipinge del nostro tempo. Il rifugio naturale (la grotta) in contrapposizione alla protezione della giungla del nostro tempo, ricordando quella misteriosa affermazione di Brassaï, **"dans notre civilisation (le mur) remplace la nature"** [1]. Vero e complesso dispiegamento di immagini e forme artistiche, tentarono di avanzare nella penombra in molteplici direzioni e così, in Spagna, Picasso o Miró, gli artisti della "Scuola di Altamira", "El Paso", "Parpalló" o gli "Indalianos", tutti nella nostra generazione degli anni Cinquanta, hanno guardato quei misteriosi primi creatori della preistoria. Anche Tàpies e la sua comunicazione su un muro che era "cosmico", mentre Chillida, Miró, Oteiza o Palazuelo hanno avuto là una parte della loro prima immemorabile ispirazione, alla maniera di Brancusi. Naturalmente, a quegli artisti potremmo aggiungerne molti altri: Dubuffet, Michaux, Moore, Motherwell o Wols. Ce lo hanno spiegato Bataille o Blanchot.

In una dimora trecentesca, il Palazzo Donà, tra le sue mura piene distoria, si propone ***With hands, signs grow*** - ***Con le mani, crescono i segni*** un progetto curatoriale ideato, dopo mesi di lavoro con un gruppo di quattro giovani artisti che credono nell'incarnazione delle forme trasformate in segni, seguendo i passi di Yves Klein [2]. VVengono invocati i valori transumani di quei segni della preistoria come chiave di quelle immagini, come una meraviglia della figurabilità: la resistenza, la richiesta dell'equilibrio tra quello che ci circonda e la natura, il ritrovo con il mondo animale (l'esistente e l'utopico) o la fissazione della personalità e il corpo di chi traccia impronte. Quindi nella tua creazione sulle pareti si può trovare **un nuovo tempo,** quello uscito dalla disperazione e dalla recente ansia per ritrovare così l'arte, quelle immagini sopravvissute, come **come manifestazione di speranza che tenta l'equilibrio tra l'essere umano e l'ambiente, i corpi e questa terra disprezzata** (o hai detto desolata Thomas?).

FORMATO - *SITE SPECIFIC* NELLA FONDAZIONE SIGNUM PALAZZO DONÀ

CON LAS MANOS CRECEN LOS SIGNOS
WITH HANDS, SIGNS GROW
CON LE MANI CRESCONO I SEGNI

EVENTO COLLATERALE della 59th ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE - BIENNALE DI VENEZIA
23.04.20**22** – 27.11.20**22**

Iniziativa della Fondazione Odalys e Signum Foundation Palazzo Donà
Con il supporto del Museo Nazionale e Centro di Ricerca di Altamira museo statale appartenente al Ministero della Cultura e dello Sport di Spagna.

IL LUOGO
Signum Foundation Palazzo Donà, Campo San Polo 2177, Venezia.
signumfoundationpalazzodona.com

CURATORE
Alfonso de la Torre

ARTISTI
Ruth **Gómez**
Nuria **Mora**
Daniel **Muñoz**
Sixe **Paredes**

DIRETTORE ARTISTICO
Juan Carlos Moya

PROJECT MANAGER
Paulina Przyborowska, Signum Foundation Palazzo Donà

ALTRI LAVORI DEGLI ARTISTI

ESTAMPIDA
Ruth Gómez (2017)

SETE
Nuria Mora

GUÍA DE SUPERVIVENCIA
Daniel Muñoz, Cáceres, (2019)

QUIPAUABSTRACCIÓN
Sixe Paredes, Lima (2017)

TITOLI DEI PROGETTI:

RUTH GÓMEZ:
CAVES

NURIA MORA:
XYZ-TRASCENDING
PHYSICAL LIMITS

DANIEL MUÑOZ:
TRASCINARE IMMAGINI

SIXE PAREDES:
FUTURISMO
PALEOLITICO

Su iniziativa della **Fondazione Odalys** e della **Signum Foundation**, con il supporto del **Museo Nazionale e Centro di Ricerca di Altamira,** museo statale appartenente al Ministero della Cultura e dello Sport di Spagna, hanno consentito un progetto di intervento artistico a **Palazzo Donà**, sede della Signum Foundation in Italia, che contempla diversi *site-specific project* pensati per diversi ambienti di questo Palazzo. Si tratta di un gruppo di quattro giovani artisti (Ruth Gómez, Nuria Mora, Daniel Muñoz e Sixe Paredes), creatori contemporanei che lavorano con alcune linee discorsive come l'uso dello spazio, i supporti architettonici e i linguaggi come la pittura o il disegno. Il processo di creazione di questi artisti ha in comune, la voglia di condivisione e la loro visione del mondo attraverso l'arte. In modo tale che questi interventi oggi nello spazio del Palazzo possano essere definiti come **un insieme di micro-storie** del territorio personale di ogni artista, un territorio che è pubblico -oggi- ma anche inespugnato, per il suo carico storico.

Due donne e due uomini, quattro artisti lavoreranno su un piano e sulla rappresentazione spaziale del luogo, mettendo in relazione ciascuno di loro con una parete o una stanza della Signum Foundation Palazzo Donà. Gli artisti avanzano proposte di installazione non solo su pareti verticali ma anche sui pavimenti e su altri elementi dello spazio espositivo come le finestre. Insieme ad altri linguaggi come nel caso dell'arazzo, oppure il dispiegamento tridimensionale delle opere. Per mezzo di elementi che possono essere facilmente trasportati e che consentano anche ulteriori trasferimenti. Eventualmente tracciati dal loro studio per poi essere completati e collocati nel Palazzo, evitando così di intaccare gli elementi strutturali e storici dell'antico Palazzo.

Un'opera multipla nell'atrio interno del Palazzo, rappresentata da un grande assemblaggio di immagini, evocherà la Grotta di Altamira. Le immagini saranno fornite da questo Museo. Proposte per collegare l'arte paleolitica con la contemporaneità realizzando la visione delineata nel progetto.

STRUTTURA

- **ACCESSO-PIANO TERRA (INGRESSO) CORTILE**

1- LA SCATOLA/GROTTA DI ALTAMIRA DALLA NUOVA NARRATIVITÀ CONTEMPORANEA

Un'opera tridimensionale e leggera rievoca la Grotta di Altamira, alla maniera di una narrazione/interpretazione contemporanea. Sarà una costruzione effimera, fatta di legno, composta da una struttura leggera, su cui sarà collocata una serie di disegni degli artisti, con un'aria indiscriminata.
ARTISTI: RUTH GÓMEZ, NURIA MORA, DANIEL MUÑOZ y SIXE PAREDES

2- LA PREISTORIA E LE SUE IMMAGINI (TRA IL CONTEMPORANEO)

Nell'atrio si trovano le immagini fornite dal Museo Nazionale e Centro Ricerche di Altamira, posizionate sulle pareti dell'atrio come un grande collage o assemblage. Sono state incorporate le immagini delle iscrizioni nella Grotta, i dettagli pittorici della stessa, le fotografie che raccontano il viaggio della preistoria e le sue scoperte verso la sua considerazione nella museografia contemporanea.
IMMAGINI DA: MUSEO NAZIONALE E CENTRO DI RICERCA DI ALTAMIRA

3. SUONI DELLA GROTTA DI ALTAMIRA
4. GROTTA DI ALTAMIRA / IMMAGINI IN MOVIMENTO
5. PROCESSO CREATIVO DEGLI ARTISTI

- **PIANO 1 (SOGGIORNO 1/GOTHIC HALL)**

DANIEL MUÑOZ MUÑOZ interviene: "una sorta di viaggio (...) immagini disegnate su un materiale leggero (...) un abitacolo, un'immagine abitabile".
MISURE STIMATE PAVIMENTO: circa 3 x 12/19 mt.
Altri tre piante espositive in cui saranno collocate opere di: RUTH GOMEZ, NURIA MORA, e SIXE PAREDES. Secondo i piani.
Piano 1: 3,3 mt. (h.: 5,3 mt.)
Piano 2: 10,5 mt. (h.: 5,3 mt.)
Piano 3: 4,9 mt. (h.: 5,3 mt.)
ARTISTI: RUTH GÓMEZ, NURIA MORA, DANIEL MUÑOZ y SIXE PAREDES

- **PLANTA 1 (SOGGIORNO 2/RENAISSANCE ROOM)**

Piante espositive in cui saranno collocate le opere degli artisti:
Quattro piante espositivi in cui saranno collocate opere di NURIA MORA e SIXE PAREDES. Secondo i piani.
Piano 1: 4,9 mt. (h.: 5,3 mt.)
Piano 2: 10,9 mt. (h.: 5,3 mt.)
Piano 3: 4,73 mt. (h.: 5,3 mt.)
Piano 4: 4,73 mt. (h.: 5,3 mt.)
ARTISTAS: NURIA MORA y SIXE PAREDES

Alfonso de la Torre, © Carlos A. Shwartz, 2017

A CURA DI: ALFONSO DE LA TORRE

LAVORO CURATORIALE E TEORICO

Il lavoro curatoriale e teorico di Alfonso de la Torre, che appartiene all'**International Association of Art Critics** (AICA), si è sviluppato tra la cura di mostre, l'arte pubblica e la scrittura di arte contemporanea. In questo modo, ha lavorato nello spazio pubblico, in progetti legati ad ARCOmadrid, ma anche nella ricerca, affrontando sia lo studio dell'emergere dell'astrazione nel dopoguerra che la riflessione sull'arte più giovane, avendo anche pubblicato monografie su artisti latinoamericani come Jesús Rafael Soto o Carlos Cruz-Díez.

Per quindici anni (2005-2019) ha diretto un programma di arte pubblica nel contesto di **ARCOmadrid**, con la collaborazione della Comunità e del Comune di Madrid, sotto i titoli dei programmi: "Seis Escaparates" (2005); "Espacios Imaginados" (2006), "Pintura-Pintura" (2007); "Intorno al trasparente" (2008); "Object-Without Object" (2009); "Città-Città" (2010); "Altre nature" (2011); "Faro" (2012); "Gli anni Cinquanta" (2013); "Pre-Pop/1965" (2014); "On Colour" (2015); "Gli altri artisti" (2016); "Nuove immagini" (2017); "Pittura?-Pittura?" (2018) e "An Invented Place" (2019).

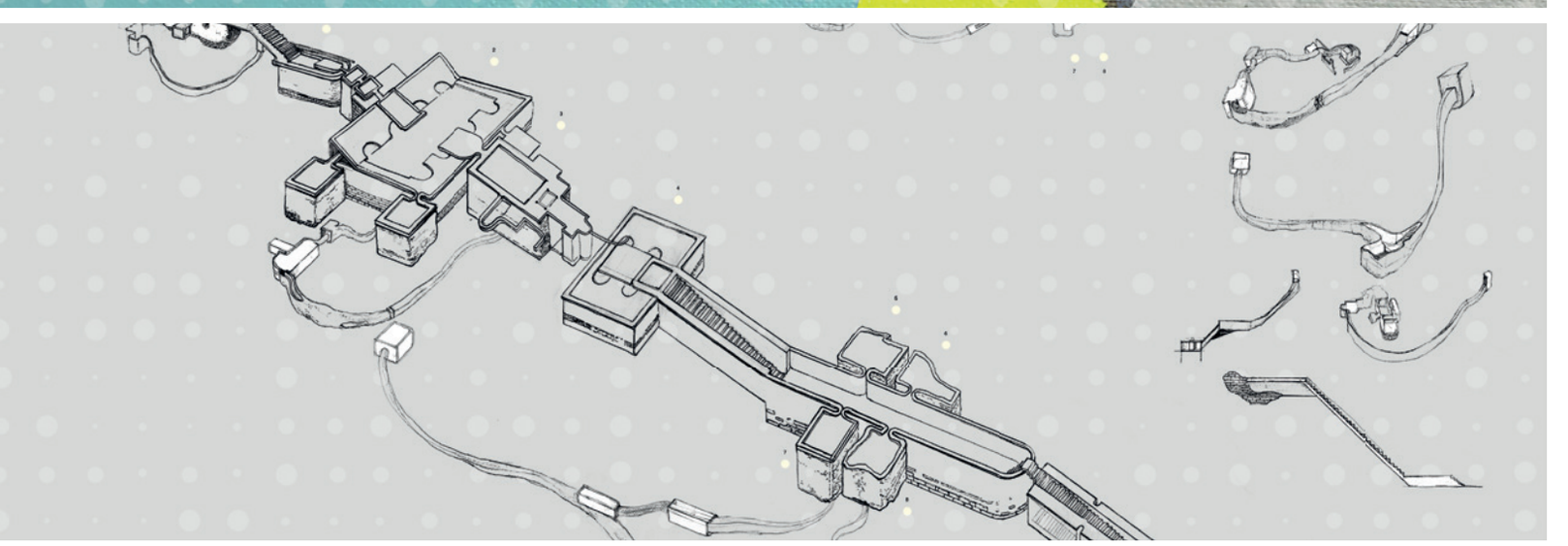
Ha curato più di un centinaio di mostre, pubblicato saggi e poesie e tenuto corsi in varie università, musei e istituzioni: Centro Pompidou (Malaga), MNCARS, Museo di Teruel, Museo di Belle Arti di Bilbao, Università delle Ande, Università di Córdoba, Università di Granada, Università di Castilla-La Mancha, Università Antonio de Nebrija, Università Internazionale Menéndez Pelayo o Université de La Sorbonne. Ha pubblicato, in diverse occasioni, raccolte sulla poesia di Pablo Palazuelo o Manolo Millares e ha scritto libri di poesia, dalla pubblicazione da parte della Fondazione Ludwig di "Dieci poesie di carta" (1999).

È uno degli autori più riconosciuti di **Catalogue Raisonnés**, , tanto da aver pubblicato quelli di pittura e grafica di **Manolo Millares** (MNCARS e Fundación Azcona, 2004); **Manuel Rivera** (Diputación de Granada e Fondazione Azcona, 2009); **Pablo Palazuelo** (MNCARS, MACBA, Fondazione Palazuelo e Fondazione Azcona, 2015) y **Fernando Zóbel** Zóbel (Fondazione Ayala, Fondazione Azcona e Fondazione Juan March). Su Palazuelo ha teorizzato in numerose occasioni e raccolto la sua opera poetica o ricostruito il suo tempo a Parigi: "Parigi: 13 rue Saint-Jacques (1948-" 1968) o "Cuaderno Palazuelo-Villon" (2009-2010).

È responsabile di un complesso studio sul mercato dell'arte in Spagna **"La España del Siglo XXI"** (Fondazione Sistema, Madrid, 2009). È stato consulente di numerose collezioni di arte contemporanea, sia nazionali che internazionali. Nel 2012 è stato invitato dall'Université de la Sorbonne al Colloquio Internazionale **"Le travail du visible"**, pubblicato con il titolo **"La heredad de los signos"** (Hermann Éditeurs, Paris, 2014). Ha diretto la raccolta di saggi fotografici **"El ojo que ves"** (Universidad de Córdoba-La Fábrica).

Curatore dell'ultima mostra antologica di Manolo Millares ha scritto numerosi saggi su questo artista, concludendo recentemente il saggio: **"Manolo Millares: l'attrazione dell'orrore"** (Genueve Ediciones, 2016). Recentemente ha pubblicato una monografia su **Francisco Sobrino**(Éditions Dilecta, Parigi). Prossimamente pubblicherà la sua opera sull'influenza di Paul Klee sull'arte del nostro tempo (**The Kleeian Irredents**. Genueve Ediciones, 2021).

www.**delatorrealfonso**.com



PROPOSTA

CAVES (GROTTE)

RUTH GÓMEZ (Valladolid, 1976)

RUTH GÓMEZ GOMEZ (Valladolid, 1976) si è laureata in Belle Arti presso l'Università di Salamanca. Ha partecipato a fiere internazionali come Art Dubai, Art Lisboa, PULSE Miami, Art Fiera a Bologna, FNB Joburg a Johannesburg, SP Arte Sao Paulo, ARCOmadrid, EXPO Zaragoza, SH Shanghai o The Armory Show a New York.

Il suo lavoro è stato esposto in musei come MUSAC a León, DA2 a Salamanca, CAC Málaga, ARTIUM a Vitoria, MNBA a Buenos Aires, San Diego Museum of Art o MOCA a Seoul, tra gli altri; al Cervantes Institute di San Paolo, Rio de Janeiro, Brasilia, Salvador de Bahía, Milano e Tokyo e in festival come PARALLAX a Belgrado, SFIAF a San Francisco o FIBart a Benicasim. Ha esposto individualmente nelle gallerie Oliva Arauna, La New Gallery e La Juan Gallery di Madrid; Mario Sequeira a Braga; Galleria Jozsa a Bruxelles o nell'Espacio Marzana a Bilbao. Ha ricevuto il premio Arti Plastiche e Fotografia dalla Camera di Commercio Spagnola in Francia e ha ricevuto una borsa di studio dal Ministero della Cultura presso il College of Spain di Parigi, MUSAC e altri. Ha pubblicato diversi libri d'artista, realizzato un videoclip per il gruppo Fangoria, è stato l'immagine di Capital Animal, ha collaborato con il Museo Guggenheim di Bilbao ed è presente in collezioni come quelle del MUSAC, ARTIUM, CAC, MAS, il Coca Foundation -Cola o Reina Sofía. Vive e lavora a Madrid.

CAVES (Studio)
Ruth Gómez, 2021

PROGETTO-PRIMA IDEA

Caves (Grotte) è il titolo di una serie di disegni e dipinti ispirati all'arte rupestre e soprattutto alla grotta di Altamira. A titolo di studio, prendendo come riferimento la sintesi e l'astrazione delle immagini paleolitiche, la mia intenzione è quella di approfondire il processo creativo più primitivo e puro. Come tecnica utilizzerò pigmenti minerali e naturali, china a base di fuliggine e resina, carbone, grafite, gesso, argilla, ecc., oltre a una gamma cromatica basata sui colori rossastri, ocra, terra e neri, tipici dell'arte preistorica. Userò i pennelli e le mie mani su carta cotone e disegnerò anche immagini adesive per creare, unendo tutto, un grande murale. Concettualmente, voglio catturare ciò che era importante per i nostri antenati: da un lato, la natura, Madre Terra, attraverso paesaggi che mostrano l'ambiente, i luoghi vicino alla Grotta di Altamira, e anche ciò che si sarebbe visto dalla caverna verso l'esterno (la visione soggettiva dell'uomo preistorico); dall'altro gli animali, principalmente cervi, cavalli, cinghiali, bisonti e capre, e infine, la fertilità, la spiritualità e i segni astratti. Attraverso l'insieme delle opere, lo schema costruisce una narrazione che mira a suscitare curiosità. L'opera include l'importanza del processo e allude alla memoria e al territorio dell'apprendimento come luogo di rifugio personale. Il passato ancestrale dei dipinti preistorici e le espressioni artistiche moderne si fondono in un murale dove alcune immagini sono basate sulla realtà e altre sulla finzione. **Ruth Gómez.**

RIFLESSIONE DEL CURATORE

"Taumaturgia dei segni", ho scritto riferendosi a Ruth Gómez (Ruth Gómez. Taumaturgia dei segni", Madrid, 2012) che considera l'arte come un mezzo quasi rassicurante per affrontare la realtà, attraverso il suo flusso di immagini. Frequentemente autoreferenziale, amante del doppio, ha dipinto numerosi interventi murali nell'ambito delle sue mostre, ricordo qualche bellissima opera con qualcosa che ricordava et in Arcadia ego. In altre opere compaiono graffiti e una certa estetica urbana da bombolette spray, ricordo di una passeggiata tra i muri disegnati delle nostre città: tra disegni dimenticati e icone dei videogiochi, come lo space invader, a ricordarci i difficili limiti tra realtà e finzione.

Come in questo "Caves_Cuevas", esempio di un disegno squisito sostanziato in immagini in cui prevale sempre quell'aspetto delineato, che conferisce alle sue creazioni visive un'accurata aria da drawing-movie. Attraverso un linguaggio che senza mai disdegnare il classicismo è, d'altra parte, caratteristico del nostro tempo ed anche erede del vertiginoso verbo del videoclip -, ma anche debitore della tecnica e dell'estetica di alcuni creatori giapponesi e di una certa impronta manga. In questo elenco di evocazioni va menzionato anche il suo amore confessato per le fantastiche illusioni di George Méliès. Mondo autoreferenziale, con una dichiarata vocazione propria, frequentatore di omaggi al soggettivo e agli universi propri attraverso una straordinaria voracità delle immagini che si dispiegano vertiginosamente.

PROPOSTA

XYZ-TRASCENDING PHYSICAL LIMITS

NURIA MORA (Madrid, 1974)

NURIA MORA (Madrid, 1974) Ha iniziato la sua carriera artistica alla fine degli anni Novanta. Incentrata esclusivamente sulla pittura murale e sugli interventi artistici furtivi di strada utilizzando una varietà di supporti e mezzi come pittura, luce, suono, trascendendo il mero intervento furtivo e portandolo a un livello più universale.

Ha studiato Architettura d'Interni al Politecnico di Madrid ETSAM e Belle Arti nella Facoltà di Belle Arti dell'Università Complutense di Madrid, contemporaneamente ha realizzato numerosi interventi in diverse città del mondo e ha iniziato un tour parallelo in gallerie commerciali e fiere d'arte, la sua prima fiera è stata Arco 05. Dall'astrazione geometrica nello spazio pubblico e nei suoi arredi in modo costruttivo e non invasivo fino ad oggi, il suo linguaggio plastico parla di memoria, costruzione di memorie e cartografie personali. Il suo lavoro è stato esposto in gallerie e musei internazionali in città come San Paolo, Svezia, Paesi Bassi, Germania, New York, Pechino, Città del Messico, tra questi spiccano: Tate Modern a Londra, Fondazione Joan Miró a Barcellona, Le Pilori a Niort, Francia, o la Fondazione Pilar e Joan Miró a Maiorca, e il Museo di Arte Contemporanea di Johannesburg. È anche membro del collettivo "Equipo Plástico" insieme a SixeArt, Eltono & Nano4814.

XYZ-TRASCENDING PHYSICAL LIMITS (Studio)
Nuria Mora, 2021

PROGETTO-PRIMA IDEA

È composto da diverse tele che si dispiegano lungo gli assi x, y, z nello stesso modo in cui abbiamo scoperto poco a poco la grotta ed è stata accreditata nel tempo dagli esperti. Partendo da una prima opera bidimensionale da cui voglio creare uno spazio di teli scorrevoli bidimensionali e cerniere. L'opera piegata bidimensionale sarà una grande tela modulata adattata allo spazio e dotata di tele su entrambi i lati per affrontare due temi diversi. Il formato del pezzo inizialmente chiuso sarà in un formato quadrato o rettangolare composto da tele di lino non trattate su entrambi i lati, che si legano cromaticamente con i miei pezzi precedenti e con il colore della roccia di supporto dei dipinti di Altamira. Usare il nero/ocra/rosso (i colori di Altamira) su quella tela "apparente" e bidimensionale e proprio con quelle prime linee astratte della scoperta iniziale verrà tracciata la tematica formale.

Il pezzo si apre creando un polittico in varie fasi e con il suo dispiegamento verranno svelati nuovi colori e nuovi dipinti, proprio come è accaduto ad Altamira. Dall'esposizione delle diverse tele, verrà costruito uno spazio tridimensionale e all'interno appariranno nuovi dipinti con i colori della mia tavolozza. Parlando con quel dispiegamento de L'evoluzione dell'uomo prendendo il colore come scusa, aprendo e ripartendo dal colore di quella tavolozza primaria (rosso ocra e nero) a quella dell'uomo di oggi. D'altro canto, non meno importante, intendo con questo pezzo parlare di Altamira come luogo di incontro e dello spazio stesso, costruendo una grotta in cui il vuoto crea volume e in cui si trovano diverse chiavi di lettura. Così come il fatto irrimediabile di come l'uomo continui a dipingere per comunicare e spiegare sé stesso e il mondo usando il muro come faccio io e proprio come facevano gli uomini in altri tempi, convertendo il muro nel primo supporto ancestrale.
Nuria Mora.

RIFLESSIONE DEL CURATORE

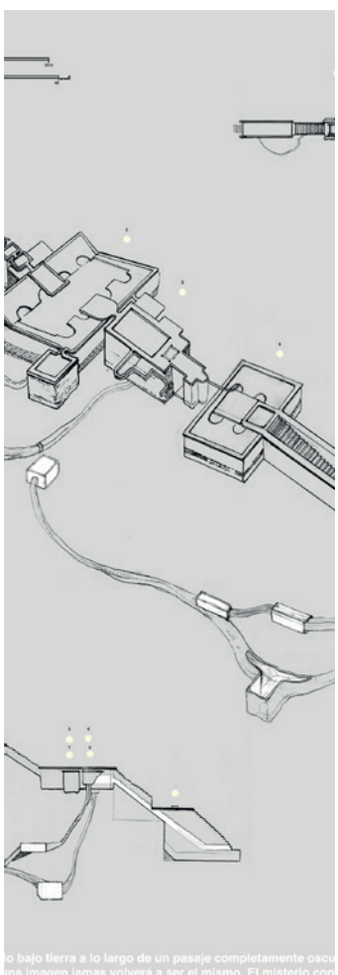
Il lavoro artistico di Nuria Mora è anche consapevolezza, l'aspetto trascendente dei suoi dipinti è fondamentale, un'opera silenziosa ma che conserva l'essenza dell'impulso che li crea, come una silenziosa velocità vibratoria. Penso che le sue immagini ardano, in una tal inquietudine in cerca di senso, che intimidisce la visione, il corpus del suo lavoro è popolato di estraneità come musica di sottofondo. In questo "XYZ-Transcending Physical Limits", l'artista eleva le forme nello spazio, e disegna in esso, sì, Mora costruisce un mondo e delira gioiosamente in quel mondo scoperto, un tale regno di grazia. Un tentativo di elevazione delle forme: quello che si manifesta sembrerebbe aderire a quello non manifesto, ciò che è iniziato nel fascino, come potenza superiore, luogo di redenzione, si conclude nella conoscenza poiché alla fine, vedendo alcune sue opere, sembrerebbe recuperare l'elogio di quello che è apparentemente minimo, penso alla rinconversione dello spazio urbano. In quello che ci ha ricordato Benjamin: dietro l'aria insignificante o la leggerezza di certe cose, queste prendono un senso che riesce ad illuminare il tutto.

PROPOSTA

TRASCINARE IMMAGINI

DANIEL MUÑOZ (Moraleja, Cáceres, 1980)

DANIEL MUÑOZ (Moraleja, Cáceres, 1980) Ha iniziato la sua carriera artistica all'inizio degli anni Novanta incentrato esclusivamente sulla pittura di murales. Nel 2000 inizia i suoi studi presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università Complutense di Madrid, contemporaneamente realizza numerosi interventi nelle città europee, stabilendo il disegno come strumento base del suo linguaggio. Fin dai suoi inizi, il suo lavoro si è sviluppato nello spazio pubblico e, di conseguenza, il suo discorso ha sempre affrontato problemi legati alla modificazione dell'ambiente da parte dell'individuo, come risposta all'uso imperativo di esso da parte del potere istituzionale e privato. Nella sua pratica artistica vengono messe in discussione alcune contraddizioni che implicano la regolarizzazione dell'arte pubblica, il suo rapporto con l'architettura e gli altri elementi che compongono il paesaggio sociale, nonché le frizioni di queste pratiche con il mercato e i diversi agenti che elaborano i discorsi d'arte contemporanea. Tutte le sue opere intrecciano codici di diversi campi come la storia, l'antropologia, il linguaggio pubblicitario e la cultura popolare. Utilizzando alcune narrazioni tipiche della pittura classica, solleva idee in relazione all'attuale iper-accesso a immagini che affrontano questioni apparentemente mondane con la presunta solennità del linguaggio artistico. Negli ultimi anni ha realizzato numerosi interventi e mostre in città in Europa, Nord America, Sud America, Asia e Medio Oriente. in città in Europa, Nord America, Sud America, Asia e Medio Oriente. Il suo lavoro è stato pubblicato in numerosi libri e pubblicazioni.



TRASCINARE IMMAGINI
(Studio)
Daniel Muñoz, 2021

SINTESI DEL PROGETTO

L'opera solleva una serie di interrogativi intorno all'immagine come elemento costruttivo dello spazio sociale, evidenziando diversi echi o substrati storici che mostrano l'importanza del disegno murale come primo linguaggio edificante dell'umanità. Fin dal Paleolitico, la congiunzione di disegno e architettura è stata legata alla coesione sociale e alla fondazione del pensiero comune. **Daniel Muñoz.**

RIFLESSIONE DEL CURATORE

E questi dipinti, così, sottoposti alle vertigini degli sguardi? Né passato né futuro, i murales come luoghi di eventi, hanno spostato i loro dipinti da un passato o da un futuro, come è noto: né il passato né il futuro determinano il luogo dell'apparizione delle immagini, in modo tale che queste creazioni diventino solidificazioni dove risuonano e fluiscono significati. Le immagini dei dipinti sono concepite come una dilatazione del tempo, come espansioni del momento di fronte a momenti di lucidità, immagini arabesche in cui ci si addentra nella ricerca del senso delle immagini in una specie di esercizio di instancabile introspezione e ci si domanda sulla propria costituzione, ciò che esiste con il non-essere, quello visibile viene trovato nell'unione con l'invisibile.

L'abisso della conoscenza implica il faticoso compito di costruire immagini, ma queste vengono successivamente sostituite dal nuovo emergere di altre, è il compito inesauribile della loro creazione: immagini-costruiscono-immagini, sembra proporre questo artista.

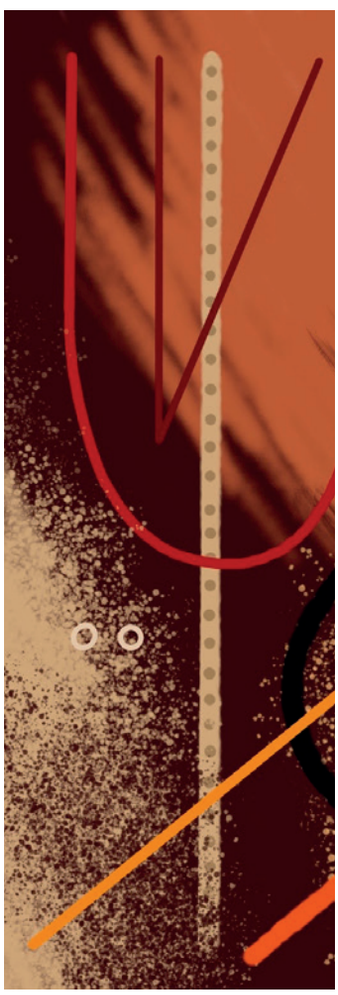
PROPOSTA

FUTURISMO PALEOLITICO

SIXE PAREDES (Barcellona, 1975)

SIXE PAREDES (Barcellona, 1975). Sergio Hidalgo Paredes, noto come SIXE PAREDES, ha iniziato la sua carriera artistica nel mondo dei graffiti alla fine degli anni '80 e ha avuto il suo proprio studio alla fine degli anni '90 lavorando con vari formati artistici come la pittura, la scultura e le installazioni. È così che si stabilisce nel proprio laboratorio sviluppando un lavoro che lo definirà come artista plastico in quello che attualmente è un universo astratto di colore dotato di forme e simboli che mostrano un'estetica molto personale che lo rende rapidamente riconoscibile visivamente e ne costituisce l'identità, così unica, e la sua originalità artistica. Un'evoluzione che lo ha portato a sviluppare un'astrazione che si basa su una tavolozza di colori molto varia e intensa, con un simbolismo complesso e una meticolosa padronanza delle forme geometriche, che include talvolta una crittografia numerica, che per via di quella che lui stesso chiama "circuiti" fa sì che lo spettatore "si connetta" con un'altra realtà più profonda. Nel frattempo, e fino ad oggi, continua la sua carriera artistica unendo sia il pubblico che l'intimo, attraverso interventi artistici in strada e un lavoro costante nel suo studio.

Fondamentale nello sviluppo del suo lavoro artistico sono stati i suoi continui viaggi in giro per il mondo e il suo interesse per le culture antiche e l'arte primitiva, con particolare influenza delle visioni del mondo ancestrali, in particolare della cultura andina preispanica, che artisticamente ha dato origine all'uso di tecniche antiche come la ceramica e i telai, con le quali ha ampliato il suo linguaggio artistico. Un'altra grande influenza è la Natura, presente praticamente in tutta la sua opera. Il suo lavoro rappresenta uno dei riferimenti spagnoli più importanti in termini di arte urbana. Il suo lavoro è stato esposto in spazi e gallerie di tutto il mondo, nonché in istituzioni di prim'ordine come il Tate Modern, Londra, di cui ha dipinto la facciata nel 2008 alla mostra "Street Art". Attualmente, continua la sua carriera unendo sia il pubblico che l'intimo, attraverso interventi artistici in strada e un lavoro costante nel suo studio.



FUTURISMO PALEOLÍTICO (Estudios)
Sixe Paredes, 2021

PROGETTO-PRIMA IDEA

La mia proposta muralistica parte dal momento in cui gli antichi maestri del Paleolitico venivano invocati dalle forme delle cavità delle grotte. Da quel momento in cui si è generato un dialogo tra il loro essere più profondo e lo spazio che li circondava. La serie di dipinti che realizzerò ci raccontano opere riflessive, ipnotiche e profonde, evocando un linguaggio che rimanda a diverse dimensioni e direzioni nello spazio. Opere in cui si generano una moltitudine di forme geometriche e lineari, che si uniscono in un'infinità di strati sovrapposti. Parliamo anche di simbolismo come riflesso dell'essere umano, che coglie le sue esperienze lasciando un segno e una permanenza in codici perduti nel tempo. Rivivendo così l'esperienza plastica visionaria, che unisce il passato con il momento presente. **Sixe Paredes.**

RIFLESSIONE DEL CURATORE

Chi contempla le opere di Sixe Paredes è spinto verso la mancanza di limiti della messa in scena di quello che si può vedere, l'artista sembra proporre che alcune sue opere siano destinate al tatto. Nutriti dai segni che propone, condividono quel valore tattile, evocando quello di Merleau-Ponty: tra il visibile e l'invisibile, "ogni visione si svolge da qualche parte dello spazio tattile", il visibile, chiaro, scolpito nel tangibile, in modo tale che molti ne comprendiamo delle sue forme che scaturiscono dalla mano, i disegni di un pittore che è disegnatore assoluto, dove si erigono incertezze di immagini dinamiche, in perenne variazione. Come euristica, l'invito alla scoperta avviene di fronte al simulacro del reale, muovendosi verso l'emergere di relazioni, pensiero non canonico, lasciando lo spettatore immerso nella sfida di una contemplazione attiva che favorisce l'emergere di una nuova visione.

Un sistema di simboli e immagini interiorizzate, proto-simboli nelle sue parole, come un cerchio cosmico chiuso, questo "Futurismo-Paleolitico", con il quale Sixe Paredes ci propone di vedere come mai prima d'ora.

DESCRIZIONE DEL PIANO ORGANIZZATIVO

AZIONI

IL LUOGO

SIGNUM FOUNDATION
PALAZZO DONÀ
Campo San Polo 2177, Venezia
signumfoundationpalazzodona.com

ENTITÀ

SIGNUM FOUNDATION
Poznań - Łódź - Venice
Grzegorz Musiał
Presidente del Consiglio
http://signum.art.pl

Paulina Przyborowska
Project Manager
Signum Foundation
Palazzo Donà
+39 3662494536
palazzodonabrusa@ gmail.com

FONDAZIONE ODALYS
Caracas - Madrid - Miami
Odalys Sánchez Cruz
Direttrice del Gruppo Odalys
Orfila 5, 28010, Madrid, España
+34 913194011 | +34 913896809
odalys@odalys.com

MUSEO NAZIONALE E CENTRO DI RICERCA DI ALTAMIRA ALTAMIRA
Pilar Fatas Monforte
Direttrice
39330 Santillana del Mar
(Cantabria).
+34 942 818 815
informacion.maltamira@cultura.gob.es

- **PUBBLICAZIONI**

CATALOGO
L'organizzazione ha previsto la realizzazione dell'edizione di un'importante pubblicazione che, con il titolo With hands, signs grow, raccolga l'itero progetto. Il formato previsto, circa 30 x 24 cm., cartonato, circa 300 pag. Lingue: italiano, inglese e spagnolo. In questa data è stata richiesta la cooperazione di Skira Editore, con il quale gli organizzatori stanno studiando accordi che in questo momento sono a buon punto. Il libro vuole essere una cronaca fotografica del progetto espositivo a Venezia che permette di scoprire non solo le opere finali realizzate appositamente dagli artisti per questa occasione, ma anche il loro processo di creazione e il loro rapporto con il lavoro di ciascuno dei loro autori e delle loro autrici.

DEPLIANT
Verrà inoltre pubblicato un depliant in: italiano, inglese e spagnolo.

- **ALTRI LUOGHI**

È previsto che, dopo essere stato esposto alla Fondazione Singum a Palazzo Donà a Venezia, With hands, signs grow sarà esposto in Polonia (Zeyland Factory, Poznań, Signum Foundation); oltre ad altre due mostre, una a Santander (Spagna) in uno degli spazi legati al Museo di Altamira e un'altra a Parigi (da definire).

- **SEMINARIO: LA BESTIA DI ALTAMIRA – *L'ULTIMO A DISCORSO***

Imitando il famoso libro di Maurice Blanchot, che evoca il poema di René Char, "La bête de Lascaux. Le dernier à parler".
Un Seminario analizzerà il rapporto tra segni e linguaggio artistico, i luoghi della creazione e gli ambiti di protezione. Quel linguaggio che, diceva Blanchot, lacera e comincia. Con la presenza di relatori di spicco, sotto la direzione di Pilar Fatás (Direttore del Museo Nazionale e Centro di Ricerca di Altamira).

- **GESTIONE MOSTRA: TRASPORTO, ASSICURAZIONE, ASSEMBLAGGIO**

L'organizzazione, l'esecuzione, la logistica e la gestione del progetto saranno a carico della Fondazione Odalys, sotto la supervisione della Fondazione Signum e, comunque, secondo il regolamento emanato dalla Biennale di Venezia nel proprio documento in materia di "Collateral Events".

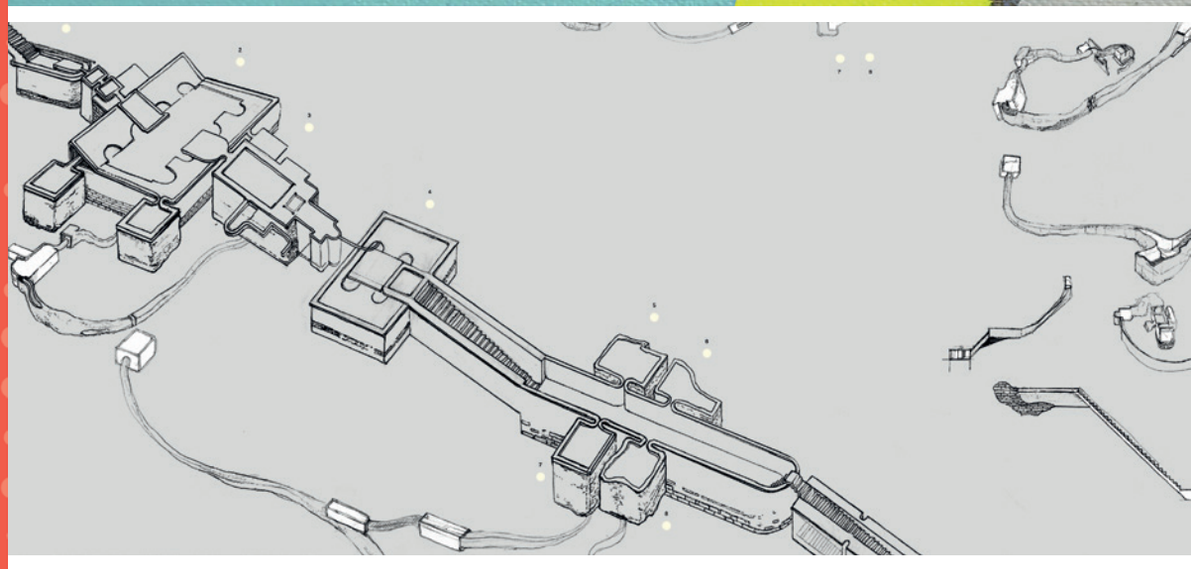
- **COMUNICAZIONE**

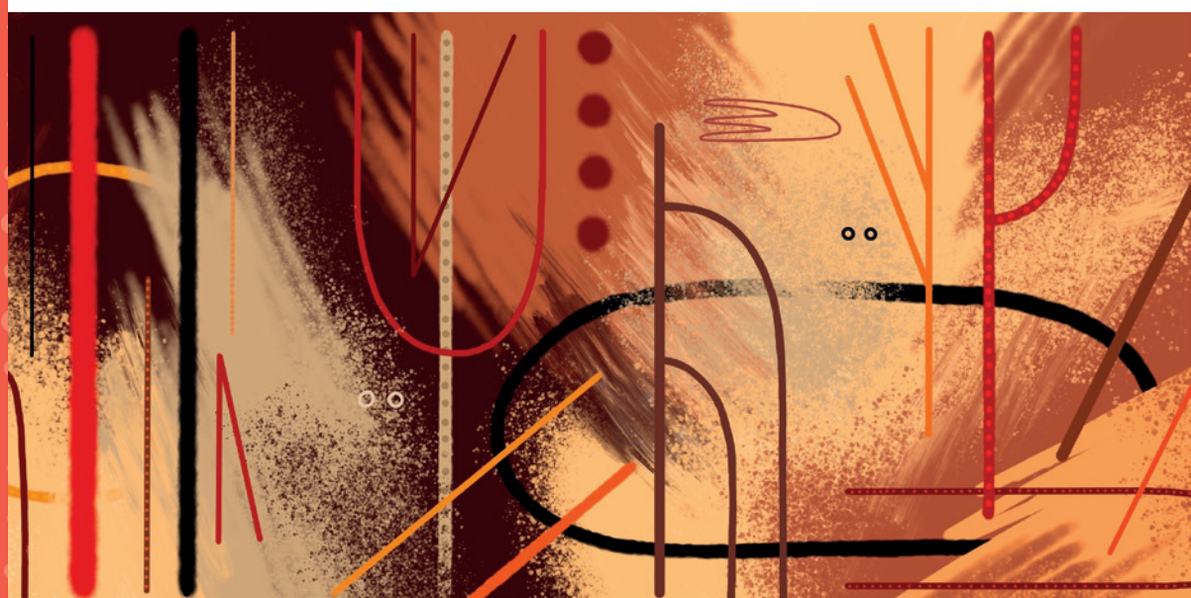
La comunicazione e promozione sarà svolta da un Ufficio Comunicazione che sarà composto da persone formate dalla Fondazione Odalys, sempre nel rispetto delle regole in materia indicate dalla Biennale di Venezia nel proprio documento sugli "Collateral Events"

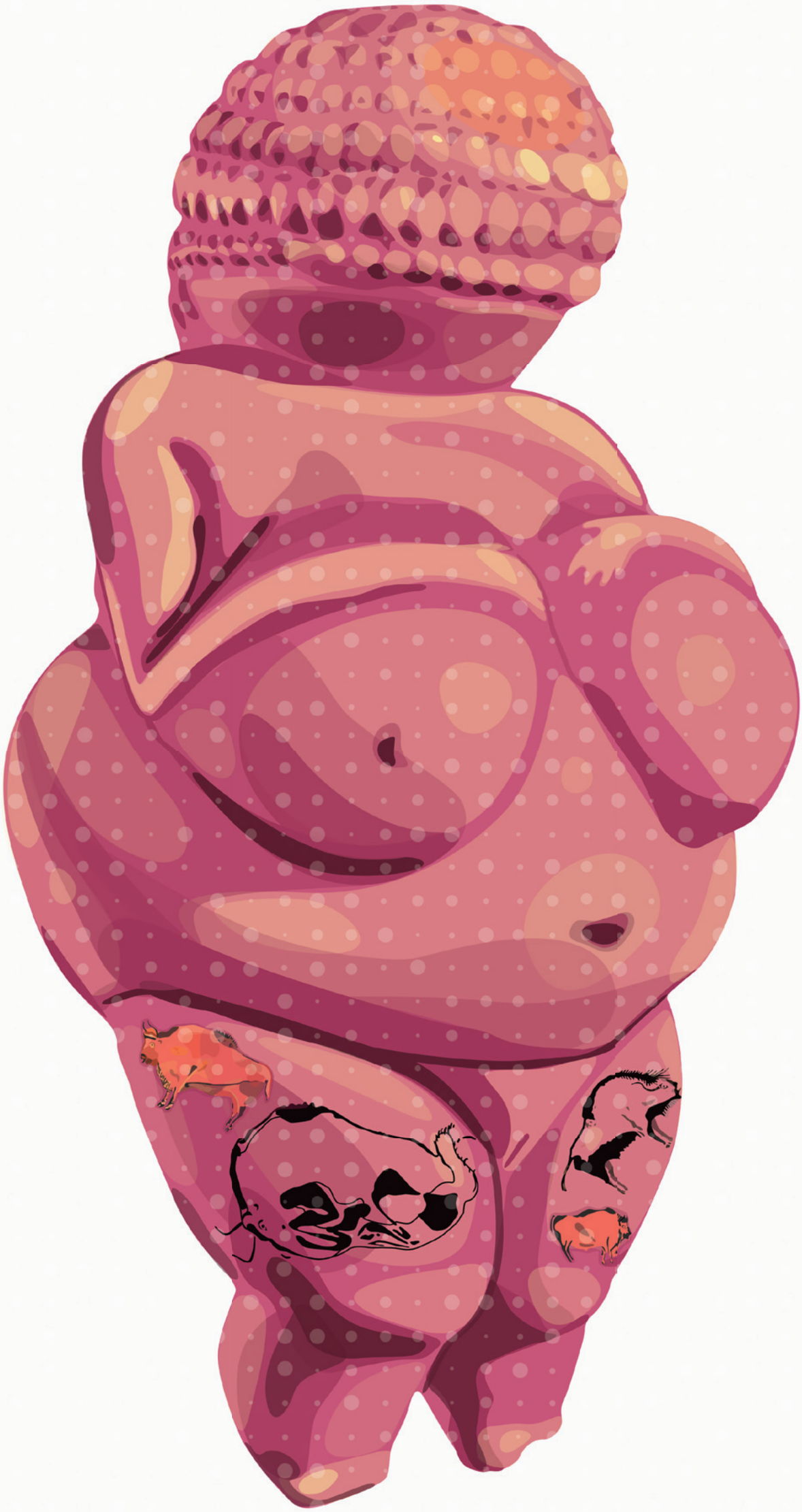
2

PROJECTS

PROGETTI / PROPUESTA







Ruth Gómez, Caves, 2022

CAVES

RUTH GÓMEZ

CAVES
(GROTTE)

Ruth Gómez

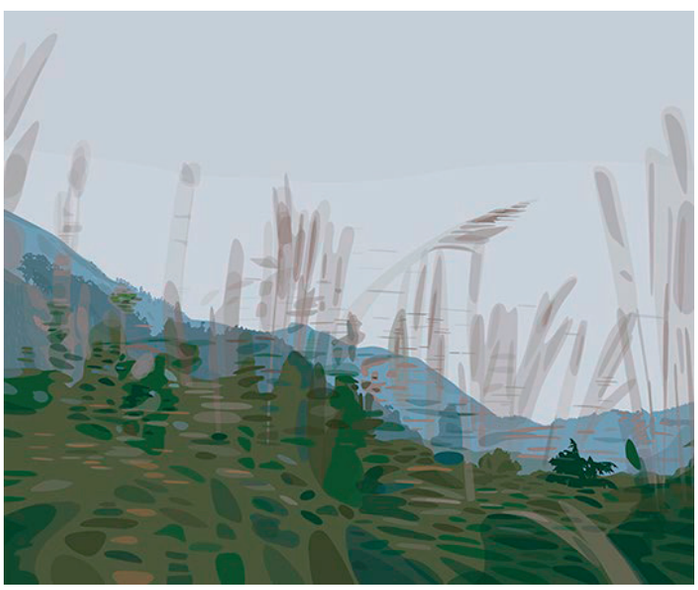
Caves (Grotte)
"Grotte" è il titolo di una serie di disegni e dipinti ispirati all'arte rupestre e in particolare alla grotta di Altamira.

A titolo di studio, prendendo come riferimento la sintesi e l'astrazione delle immagini paleolitiche, la mia intenzione è quella di approfondire il processo creativo più primitivo e puro.

SIMULAZIONE
(Dettaglio)
Ruth Gómez, 2021

Come tecnica utilizzerò pigmenti minerali e naturali, china a base di fuliggine e resina, carbone, grafite, gesso, argilla, ecc., oltre a una gamma di colori basata sui colori rossastri, ocra, terra e neri, tipici dell'arte preistorica. Userò i pennelli e le mie mani su carta cotone e disegnerò anche immagini adesive per creare, unendo tutto, un grande murale.

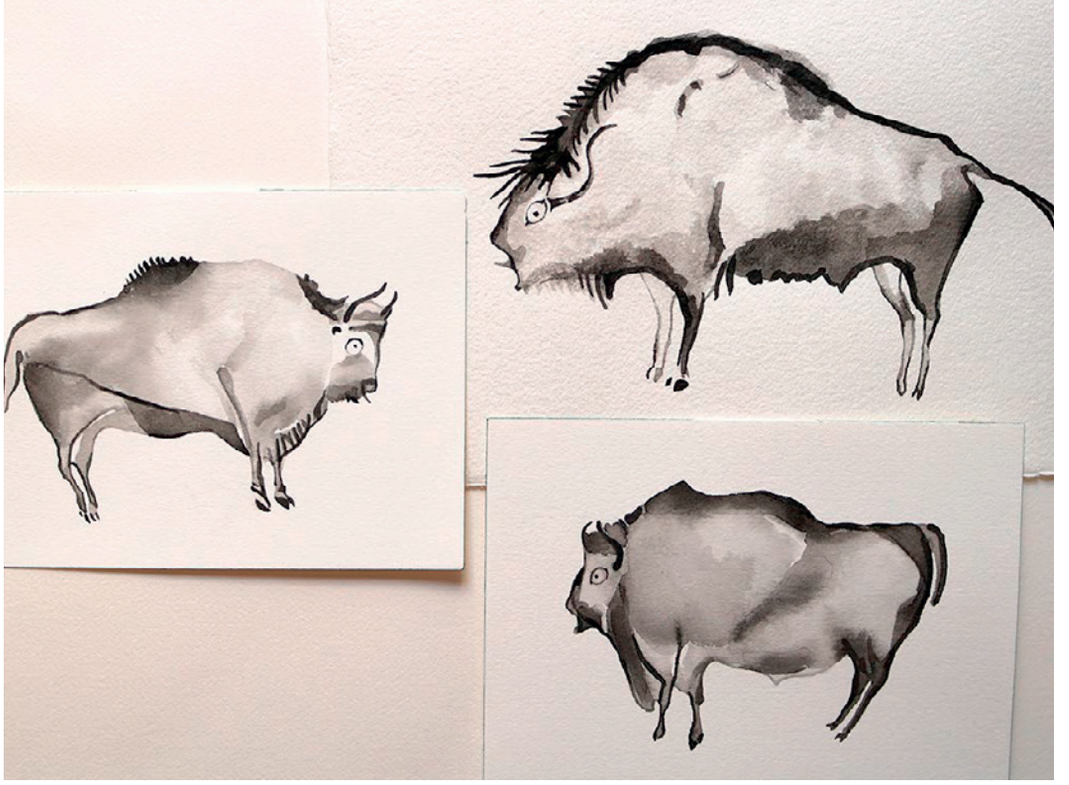
Concettualmente, voglio catturare ciò che era importante per i nostri antenati: da un lato, la natura, Madre Terra, attraverso paesaggi che mostrano l'ambiente, i luoghi vicino alla Grotta di Altamira, e anche ciò che si sarebbe visto dalla grotta verso l'esterno (la visione soggettiva dell'uomo preistorico); dall'altro gli animali, principalmente cervi, cavalli, cinghiali, bisonti e capre; e, infine, la fertilità, la spiritualità e i segni astratti.



CAVES
(Studio)
Ruth Gómez, 2021

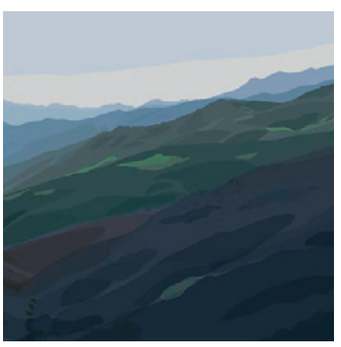
Attraverso l'insieme delle opere, lo schema costruisce una narrazione che mira a suscitare curiosità. Il lavoro include l'importanza del processo e allude la memoria e il territorio dell'apprendimento come luogo di rifugio personale.

Il passato ancestrale dei dipinti preistorici e le espressioni artistiche moderne si fondono in un murale dove alcune immagini sono basate sulla realtà e altre sulla finzione.

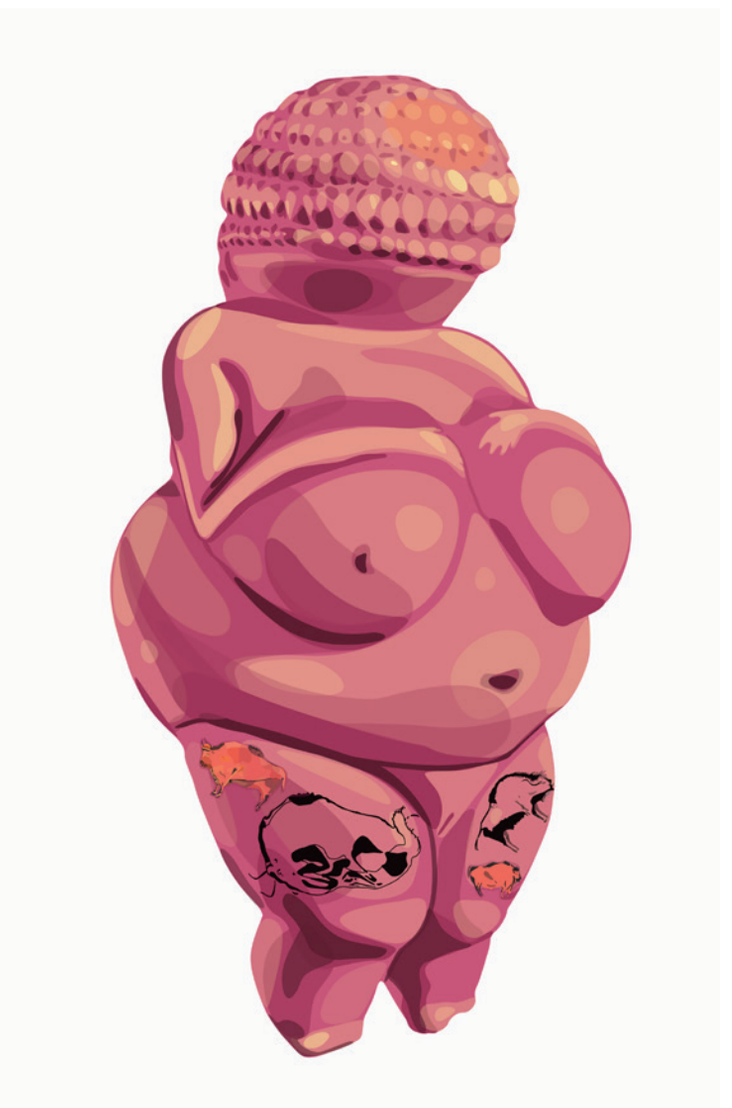


SCHIZZI
(Studio)
Ruth Gómez, 2021

CAVES
(Studio)
Ruth Gómez, 2021



CAVES
(Studio)
Ruth Gómez, 2021



CAVES
Ruth Gómez,
Pigmentos minerales en papel adhesivo, 2021

Nuria Mora, X Y Z Trascending Physical Limits, 2022

X, Y, Z

TRASCENDING PHYSICAL LIMITS

NURIA MORA

X Y Z
Trascending
Physical Limits

Nuria Mora

Altamira come spazio e luogo di incontro, come spazio che trascende i limiti fisici.

Il progetto vuole essere un'opera espansiva mobile con diverse prospettive che mira a costruire mentalmente uno spazio e ricreare una storia.

Partendo dal fatto singolare del ritrovamento accidentale e delle circostanze che propiziano che oggi Altamira sia la Cappella Sistina del Paleolitico.

GROTTE DI ALTAMIRA

"Sdraiati sui grossi sassi per terra, potemmo comprendere meglio, essendo bassa la volta, quell'immenso affresco dei maestri sotterranei del nostro quaternario pittorico. Le rocce sembravano ruggire. Là, in rosso e nero, ammucchiati insieme, lucidi di acqua che colava, c'erano i bisonti, infuriati o a riposo. Un antico tremore scosse la stanza." (Rafael Alberti)

Nella mole della cornice cantabrica, la grotta di Altamira è la "cavità dipinta più sorprendente del mondo", la Cappella Sistina dell'arte rupestre. È l'inizio della grandezza della sensibilità e della creatività umana fin dalla notte dei tempi. Ma Altamira e i suoi bisonti color ocra trascendono i limiti fisici. I dipinti sono stati scoperti per caso, rivelandosi a poco a poco e incarnando la loro trascendenza e significato in una storia di delusioni e battute d'arresto, di cuori in fiamme e disprezzo ignorante.

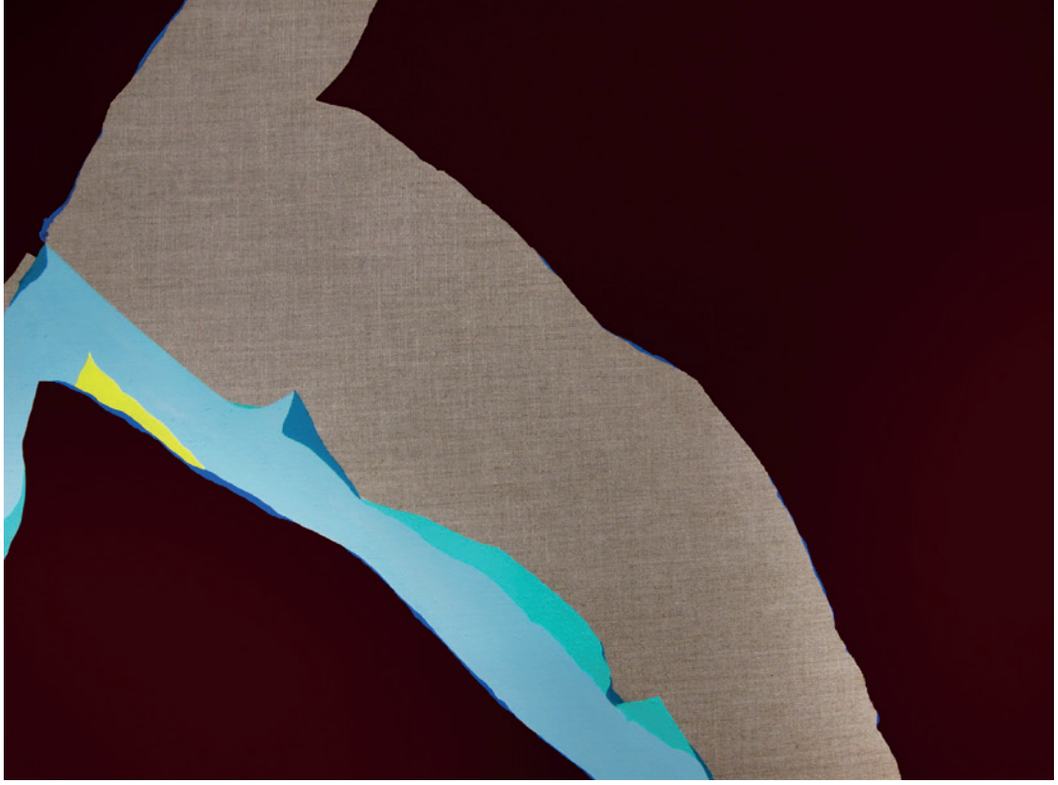
Il suo scopritore, Marcelino Sanz de Sautuola, all'Esposizione Universale di Parigi, conobbe in prima persona alcuni oggetti preistorici rinvenuti nelle grotte del sud della Francia. Tornato in Spagna, intraprese il proprio lavoro nelle grotte della Cantabria. Accompagnato dalla figlia María, tornò ad Altamira nel 1879. Fu la bambina la prima a vedere le figure nel soffitto della grotta. Nel 1880 Sautuola pubblicò il ritrovamento in un opuscolo Breves apuntes sobre alcunos objetos preistoricos de la Provincia de Santander, i dipinti furono attribuiti al Paleolitico. Il suo approccio è stato disprezzato dai suoi contemporanei. Altamira non fu riconosciuta fino alla scoperta, in altre grotte in Europa, di arte rupestre paleolitica, principalmente in Francia. Nel 1902, lo storico francese Émile de Cartailhac pubblicò Les cavernes ornées de dessins. La grotte d'Altamira, Espagne. Mea Culpa d'un sceptique. Da questo momento la grotta di Altamira acquisì un riconoscimento universale, diventando un'icona dell'arte rupestre paleolitica.

PALAZZO DONÁ
2021

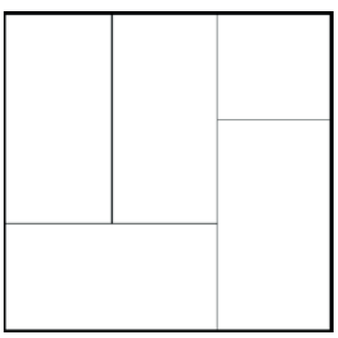
NUOVE CARTOGRAFIE CHE RECLAMANO L'ANCESTRALE

Il progetto di Nuria Mora mira a **costruire mentalmente uno spazio** e ricreare una storia da un'ampia opera mobile sottoposta a diverse prospettive.

Partendo dal fatto singolare di scoperta casuale e le circostanze che hanno portato Altamira ad essere oggi riconosciuta come una delle opere più significativo di arte rupestre, l'artista propone **un'opera polittica** composto da più **opere mobili che si rivelano attraverso di movimento negli assi spaziali x,y,z** e invitano alla riflessione sulla scoperta. Un'opera multipla che propone uno spazio in sé diverso da quello che lo spettatore osserva in un primo momento, come la prima visione di Altamira che Sautuola ha avuto alla fine dell'Ottocento.

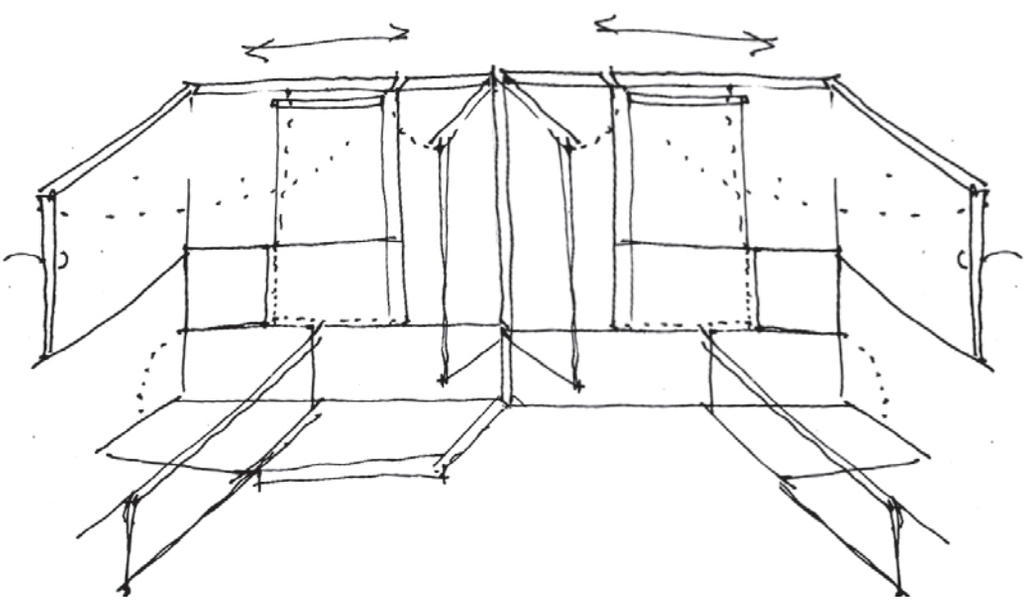


TELA BIDIMENSIONALE
(Studio)
Nuria Mora, 2021



COMPOSIZIONE DI TELE X,Y
Nuria Mora, 2021

Dispiegato lungo gli assi x,y,z come se a poco a poco stessimo scoprendo la grotta, **il pezzo bidimensionale iniziale crea uno spazio tridimensionale**. Per fare ciò, una struttura di pannelli scorrevoli e cerniere si adatta allo spazio e fornisce due facce successive su cui affrontare due temi diversi.



COMPOSIZIONE DI TELE X,Y,Z
Nuria Mora, 2021

Nel primo di essi, **l'opera iniziale non dispiegata** romanda a un rettangolo formato da tele di lino grezzo su entrambi i lati. In questa prima fase, l'artista ha utilizzato pittura Siena bruciata, pittura Siena bruciata scura, rosso cadmio e nero, emulando i colori di Altamira in quella tela "apparente" e **bidimensionale** e con quelle prime linee astratte della **scoperta iniziale come tema formale.**

Dettaglio
Nuria Mora, 2021

Dettaglio
Nuria Mora, 2021

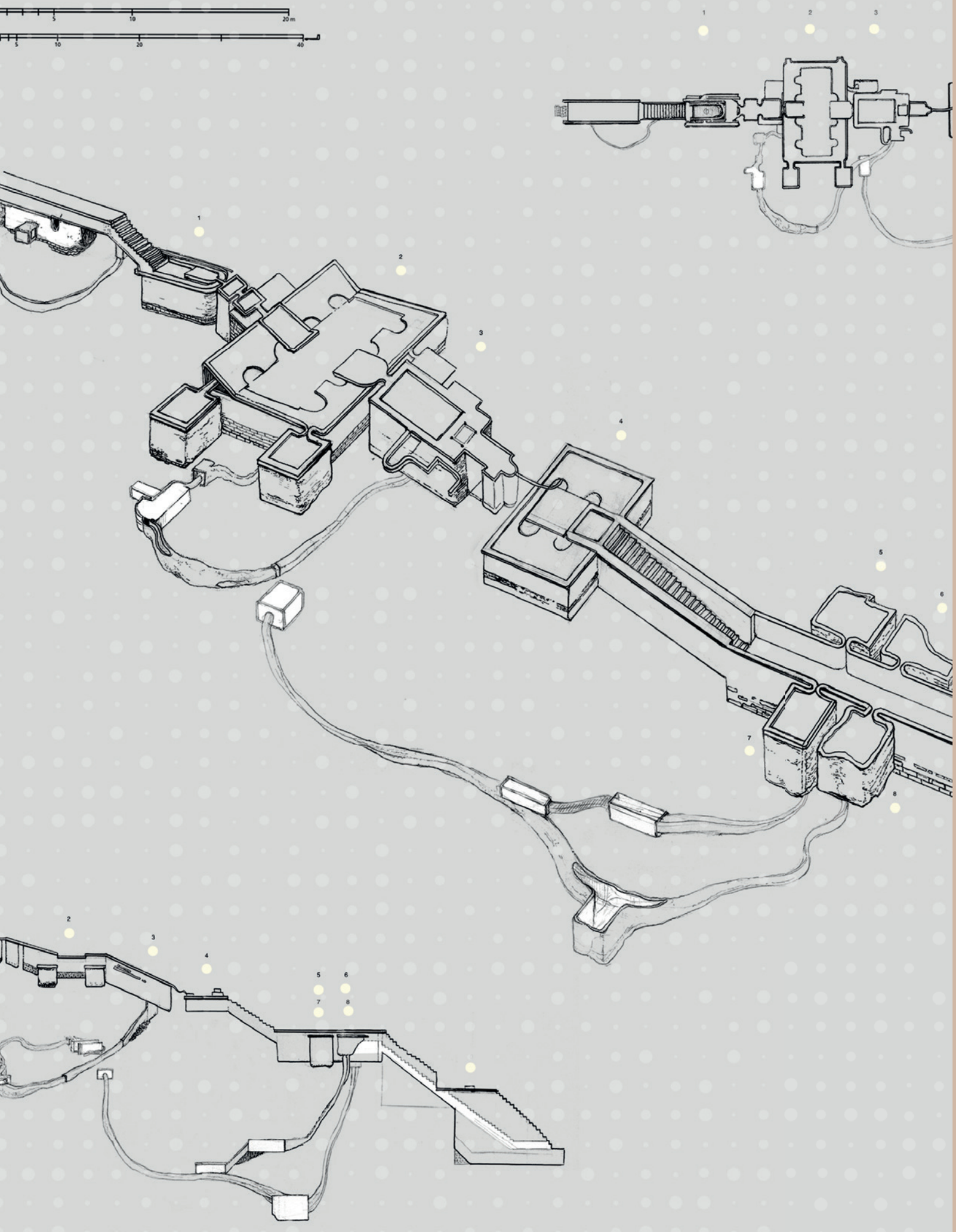
Dopo, **l'opera si apre come un polittico**, nuovi colori e nuove pitture si svelano man mano che si dispiegano, in un'allegoria della successiva scoperta che ha dato ad Altamira il meritato riconoscimento internazionale. Qui, i personalissimi toni pastello dell'artista brillano attorno al nucleo centrale, come un'opera che incornicia la parte nucleare e allo stesso tempo **rilegge il tutto con una nuova veste**.

Dettaglio
Nuria Mora, 2021

Dettaglio
Nuria Mora, 2021

Oltre al colore e al significato della grotta, l'artista propone Altamira come luogo di incontro, traendo ispirazione dallo spazio della sua volta in pietra per **ricreare una grotta** su tela in cui il vuoto crea un volume su cui vengono disposti vari strati di lettura.

L'essere umano, 30.000 anni dopo, dimenticando il suo passato foraggero, **continua a dipingere per comunicare e spiegare sè stesso e il mondo applicando colore e tenerezza alle pareti**. Così come Nuria Mora evoca qui **il primo supporto ancestrale della specie.**


5
10
20 m
5
10
20
40
1
2
3
1
2
3
4
5
6
7
8
2
3
4
5
6
7
8

TRASCINARE IMMAGINI

DANIEL MUÑOZ

TRASCINARE IMMAGINI

Daniel Muñoz

Il progetto è basato in due **proposte concettuali radicate** nella qualità dell'arte come strumento di trasformazione dell'ambiente simbolico, fisico e sociale: da un lato, (1.)solleva una serie di idee sul **potere delle immagini di costruire lo spazio del comune**, e dall'altro, (2.) affronta una serie di questioni intorno **all'attuale iper-accesso alle immagini** che rivede idee e forme radicate nell'arte parietale.

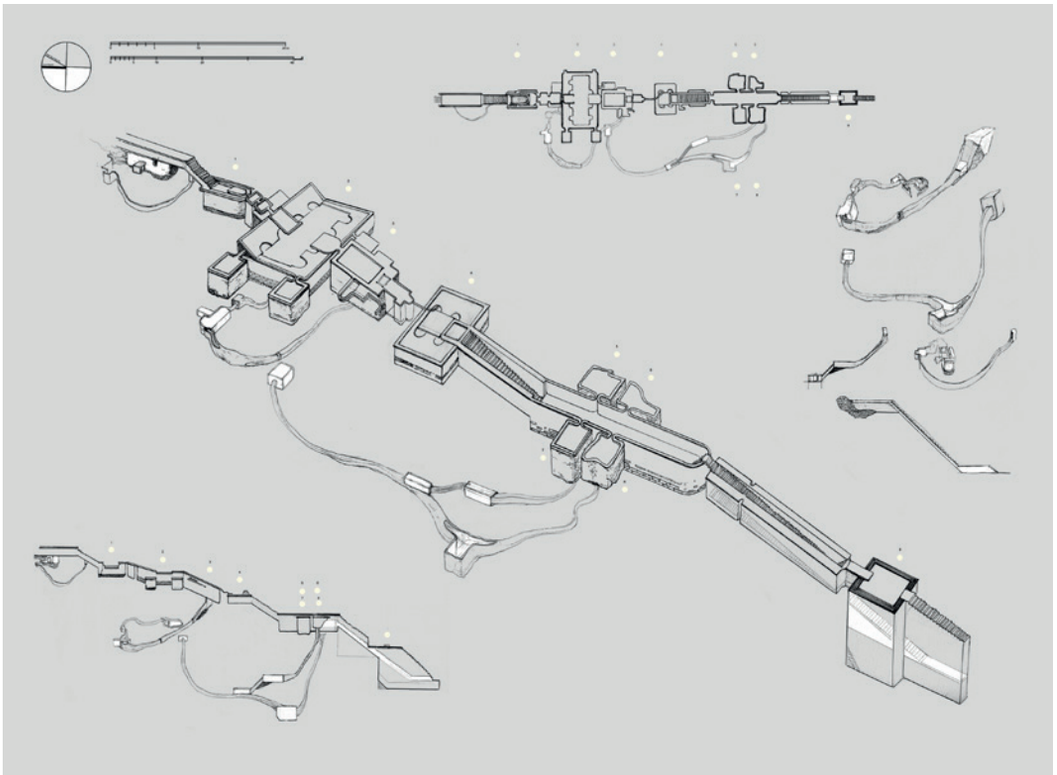
INTERMEZZO
(Lavoro precedente)
Daniel Muñoz, 2019

1. COSTRUZIONE DELLO SPAZIO. Attraverso la storia dell'arte, il disegno e la pittura murale sono stati i principali linguaggi utilizzati dagli esseri umani per convertire semplici spazi fisici in luoghi sociologici, dove il linguaggio del comune ha stabilito le condizioni ideali per creare luoghi magici, sacri, politici, ecc. Attraverso il segno, l'essere umano ha modificato l'architettura (e la protoarchitettura) per stabilire le differenze tra spazio, luogo, sito, contenitore, deposito, campo, territorio, enclave, ambiente, contesto, limite, confine... Immediatamente la memoria si lega a questi luoghi grazie all'intervento artistico, poiché si sono differenziati dagli altri spazi al punto da essere inequivocabilmente riconoscibili al di là delle loro qualità fisiche e persino del loro stesso nome.

PALAZZO DONÀ
(Studio)
Daniel Muñoz, 2021

IIn essi c'è stata una proiezione sentimentale da parte dei loro occupanti o spettatori, sebbene siano stati visti solo una volta, questi luoghi acquisiscono un significato simbolico molto forte.

I segni/motivi/oggetti rappresentati in questi luoghi avevano un significato prima di raggiungere il muro, e alla base del muro vengono "iniettati" con più significati.



TRASCINARE IMMAGINI
Chiunque si sia accucciato e abbia strisciato sottoterra lungo un passaggio completamente buio per più di un chilometro, sia scivolato lungo argini di fango e abbia guadato laghi oscuri e fiumi nascosti per affrontare, alla fine di un viaggio così pericoloso, con un'immagine non potrà mai più essere lo stesso. Il mistero continua a sedurci perché sappiamo che ciò che è importante è ancora nascosto. David Lewis-Williams.

GUÍA DE SUPERVIVENCIA
(Lavoro precedente)
Daniel Muñoz, 2019

WHITE RIOT
(Lavoro precedente)
Daniel Muñoz, 2020

PETIT, Niort
(Lavoro precedente)
Daniel Muñoz, 2019

SORTILEGIO
(Lavoro precedente)
Daniel Muñoz, 2019

2. ACCESSO E IPER-ACCESSO. A partire dal Paleolitico, questi interventi artistici hanno avuto luogo soprattutto in spazi fisicamente disturbanti, magici, di difficile accesso e che probabilmente erano già carichi di precedenti significati naturali, anche se queste idee non sono state formalizzate fino a quando il segno non è stato trascinato sulle superfici.

C'è una potente poetica intorno al fatto di intervenire in un luogo nascosto, anche sotterraneo, pur essendo quasi sempre luoghi di rilievo, elevati nel paesaggio.

Questa idea contraddittoria di seppellire in alto, nascondersi in ciò che è più visibile agli occhi, nascondersi in ciò che risalta... è uno dei concetti principali da affrontare in questo progetto.

A causa dell'attuale iper-produzione di immagini, il nostro sguardo cerca più che mai, come se fosse una caccia visiva. Pertanto, le immagini artistiche dovrebbero supporre una breccia in quella malata ricerca, stabilire una rottura nel torrente, anche se temporanea.

Pertanto, se l'immagine è formulata a partire dallo spaziale, può anche generare una breccia nello spazio, costruendo così un nuovo luogo.

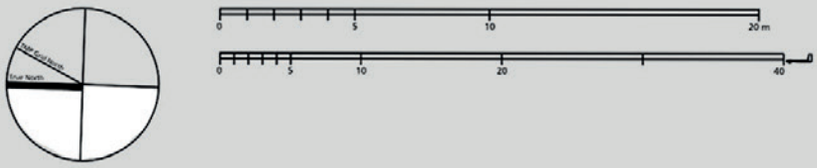
CONCLUSIONE:

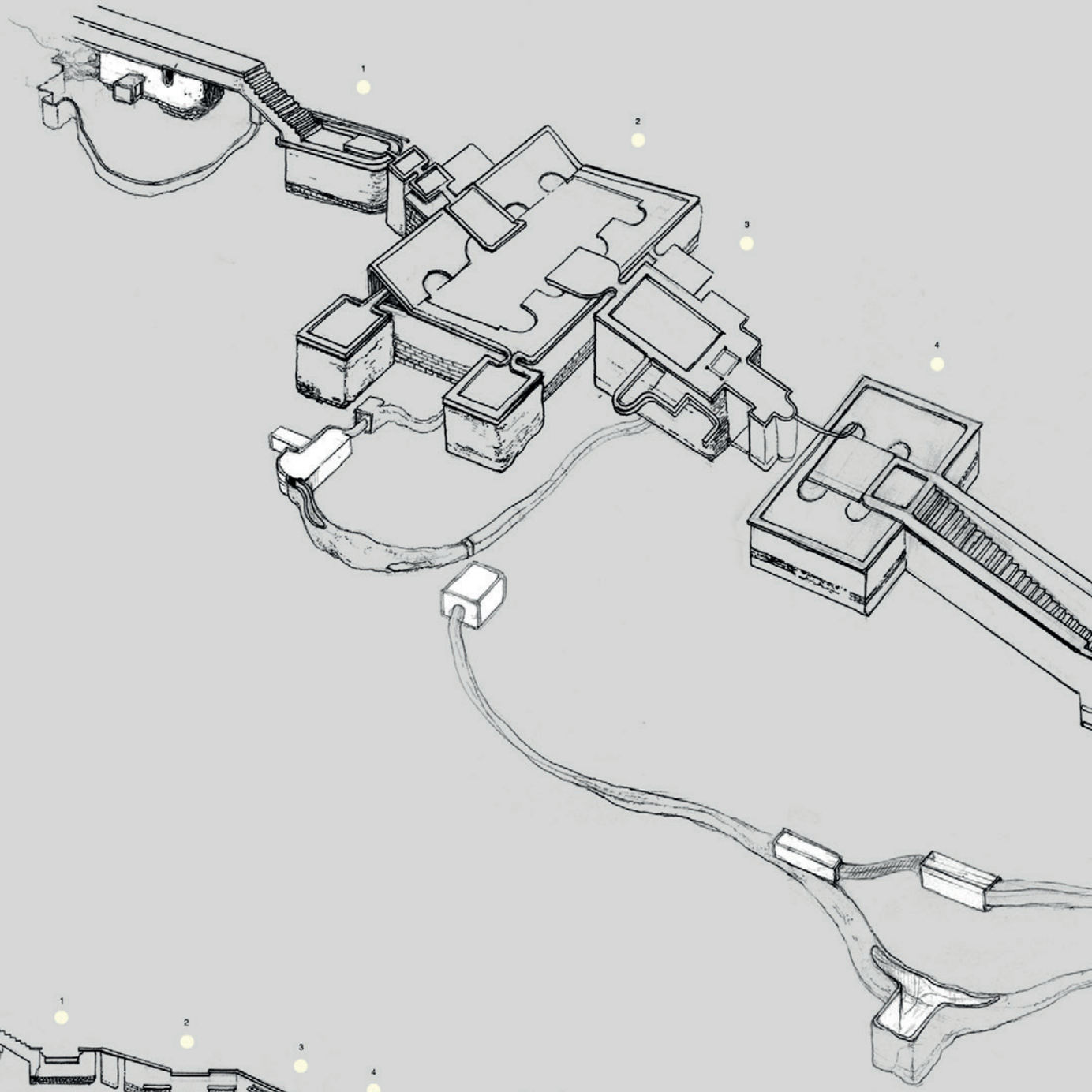
L'opera si dispiega sul pavimento della sala assumendo la forma di un grande disegno (12 x 2 m) che traccia un itinerario turistico attraverso uno spazio fittizio. Il pubblico percorrerà il disegno attraverso corridoi, grotte, scale, cunicoli e stanze disseminate con immagini, testi e informazioni che incoraggiano lo spettatore a riconfigurare alcune idee intorno al consumo visivo, generando la sensazione di essere complice dell'esaurimento della potenza dell'opera mentre la attraversa e la consuma.

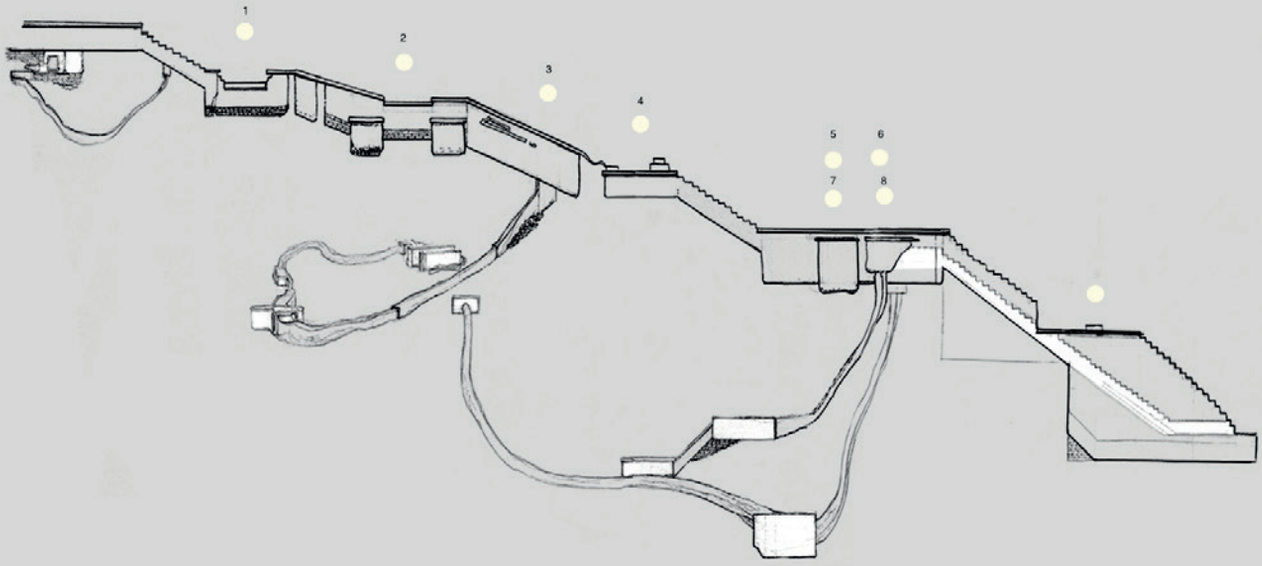
La trama spaziale e simbolica del percorso si costruisce attorno a due temi principali:

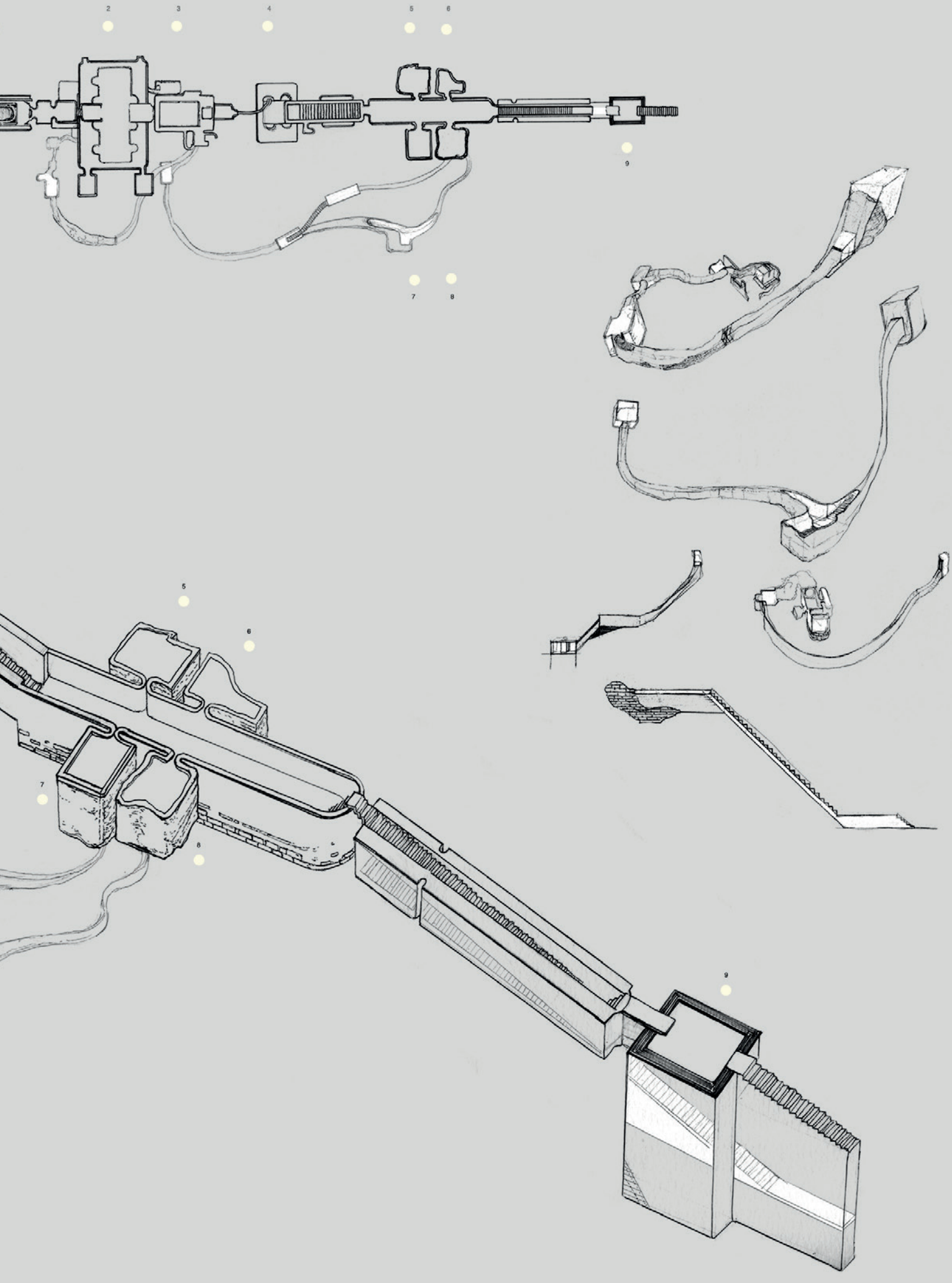
-Caccia visiva ed esaurimento del potere delle immagini.

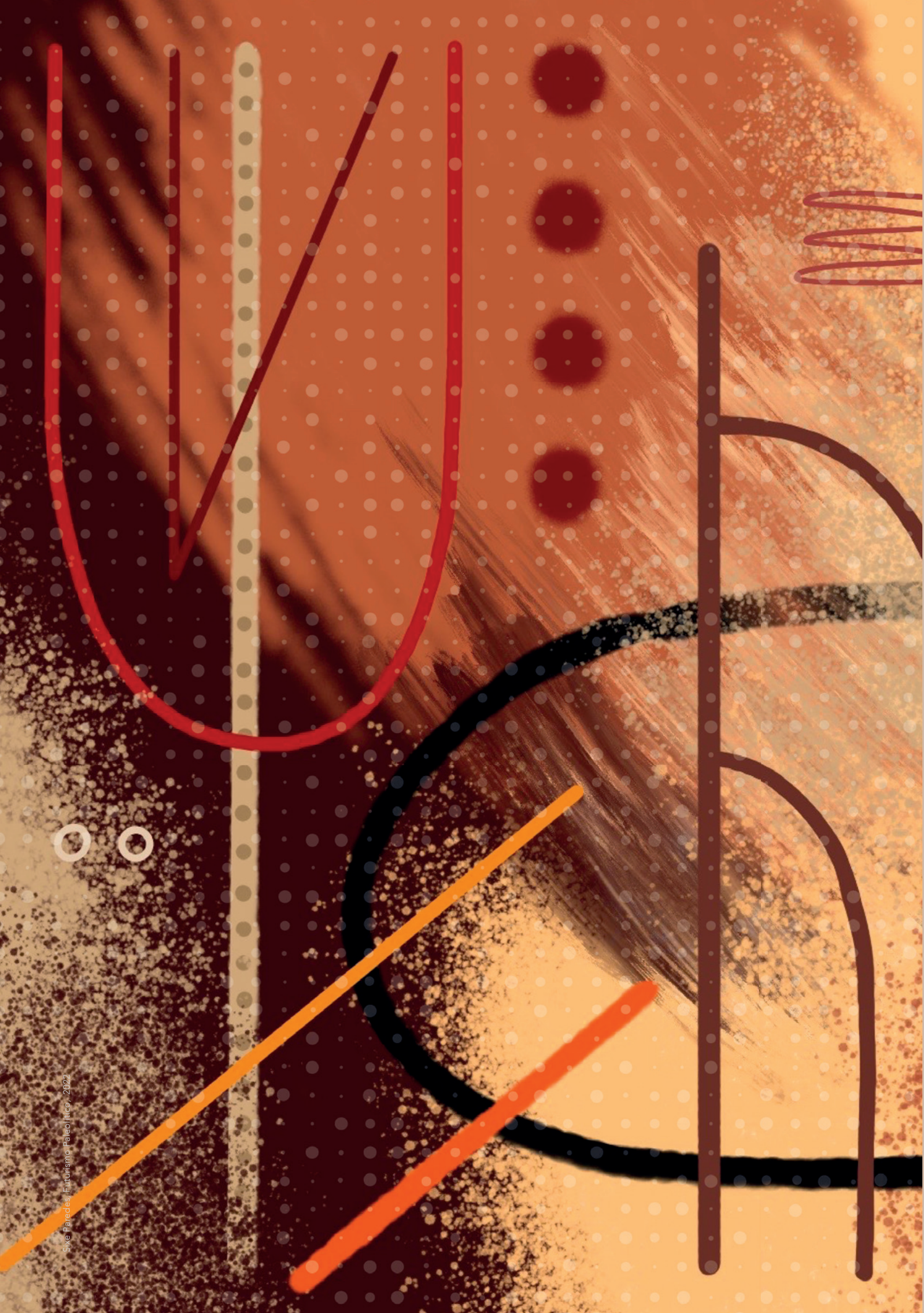
-La profondità delle immagini e delle loro superfici.


Grid North
True North
0
5
10
20 m
0
5
10
20
40






2
3
4
5
6
9
7
8
5
6
7
8
9



Sixe Paredes, Futurismo Paleolítico, 2022

FUTURISMO PALEOLITICO

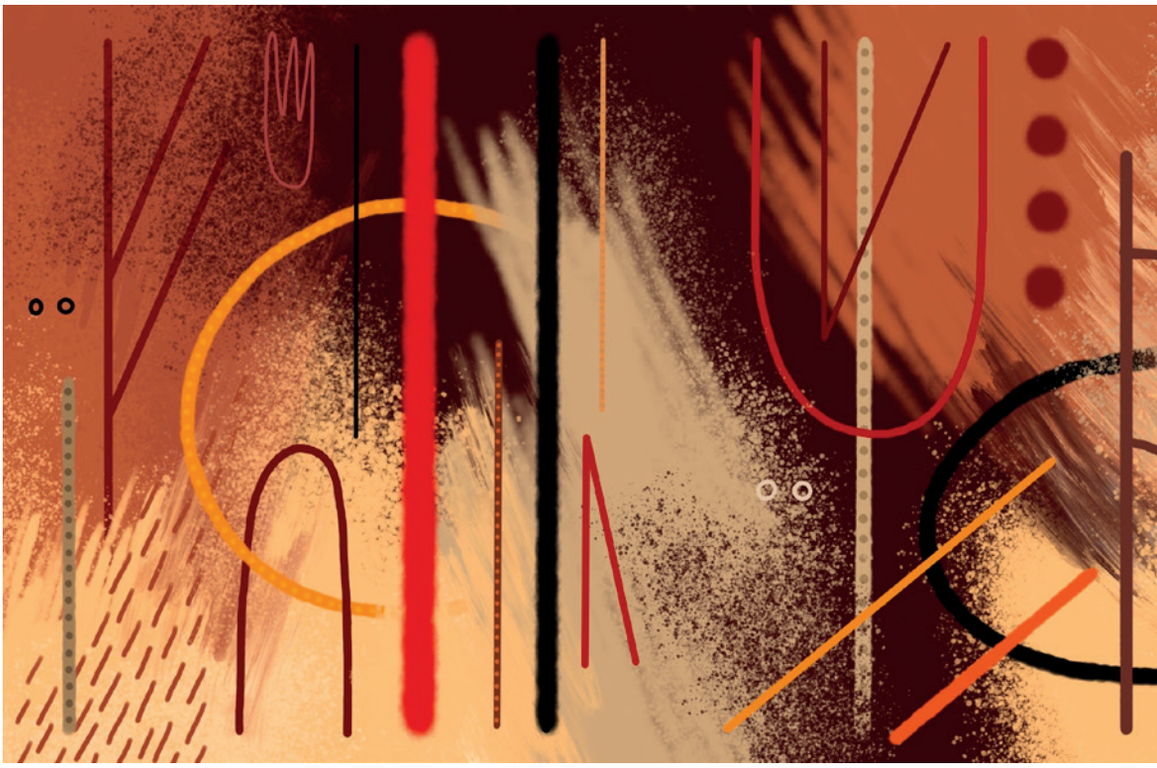
SIXE PAREDES

FUTURISMO PALEOLITICO

SIXE PAREDES

Nel momento in cui l'uomo trascende e comunica con le forme primordiali della natura, utilizzandole come asse centrale delle sue rappresentazioni, la pittura rupestre si mostra nel suo massimo splendore. Comprendo questo momento come qualcosa di sublime nell'arte e il punto di partenza per la mia proposta.

Da due decenni nel mio lavoro c'è una relazione tra le pareti e i supporti che dipingo in studio.



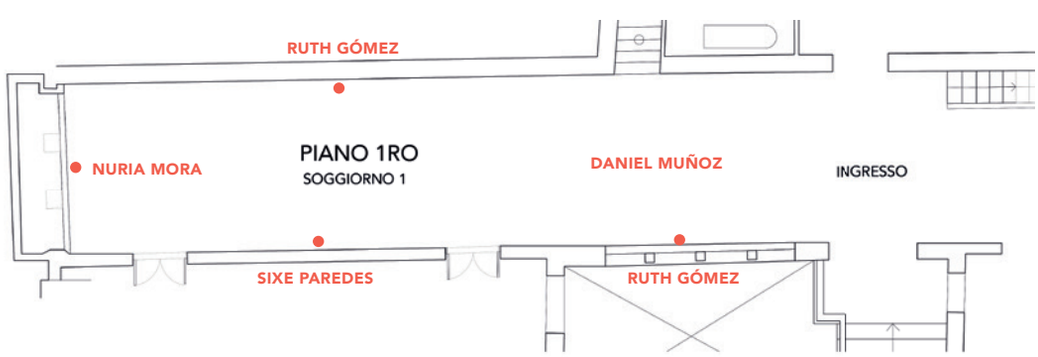
FUTURISMO PALEOLITICO
Acrilico su tela con cornice.
Misure: 250 x 400 x 3 cm..

Ogni parete ha una trama diversa, una storia in ogni suo dettaglio creata nel tempo, come un'opera incompiuta e sempre in divenire.

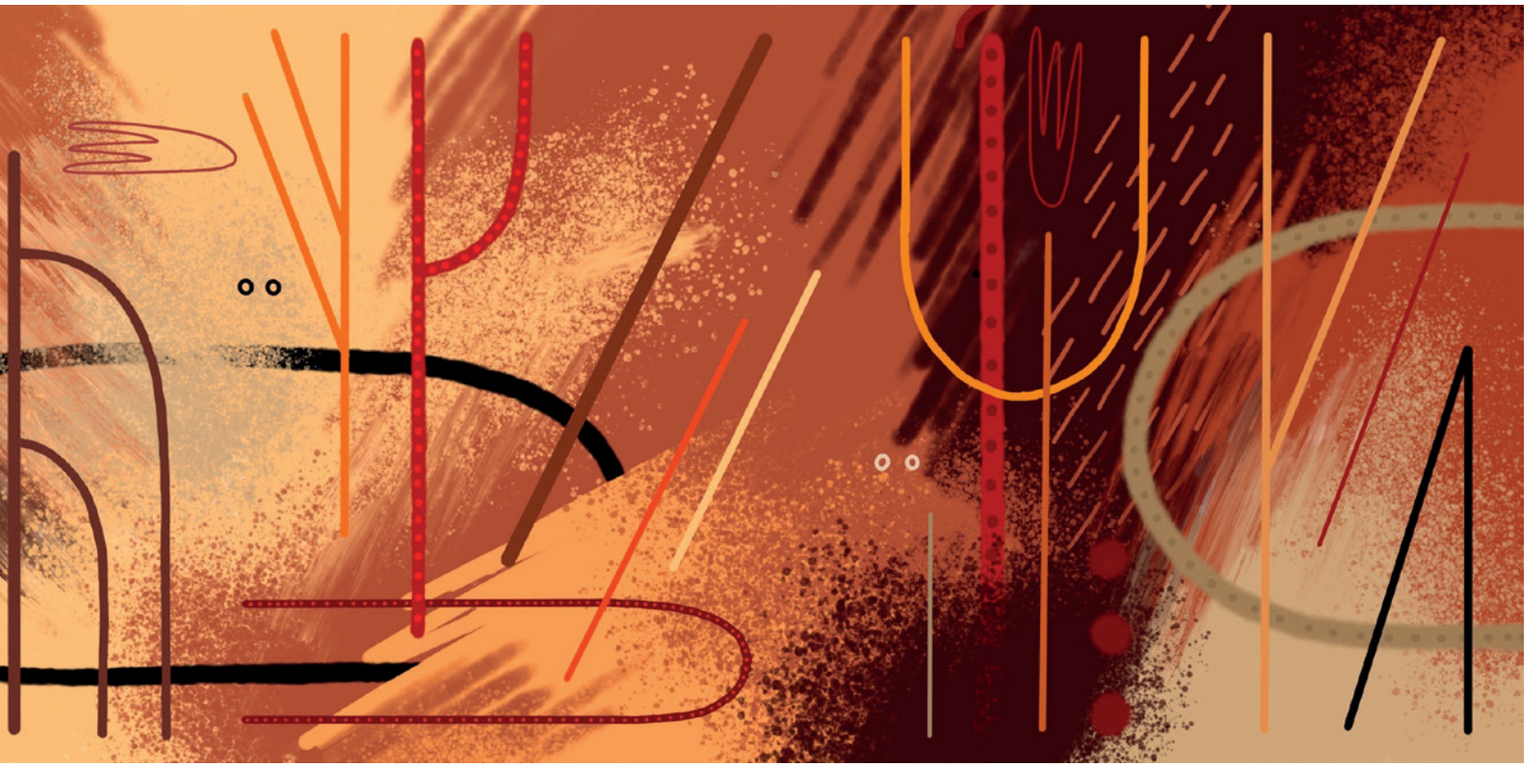
Quelle trame che si trovano spontaneamente su ogni parete hanno continuamente influenzato ogni quadro che realizzo per strada.

Al contrario, nel mio lavoro in studio queste trame si trovano nelle basi dei miei dipinti, che ricreo attraverso strumenti e materiali diversi, creando così un dialogo con la tela prima di dipingerla, come se si trattasse di una base urbana originale.

È qui che si trovano il mio lavoro e quello dei millenari pittori paleolitici, entrambi ispirati dalle forme delle superfici delle loro creazioni.



PALAZZO DONÁ
Schema di intervento
Sixe Paredes, 2021



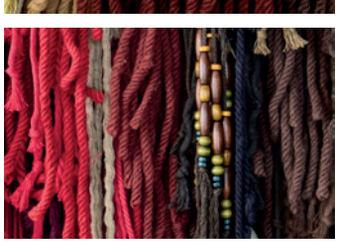
La mia proposta murale parte dal momento in cui i vecchi maestri del Paleolitico furono richiamati dalle forme delle cavità delle grotte. Da quel momento in cui si è generato un dialogo tra il loro essere più profondo e lo spazio che li circondava.

La serie di dipinti e telai che ho realizzato raccontano opere riflessive, ipnotiche e profonde, evocando un linguaggio che rimanda alle diverse dimensioni e direzioni nello spazio. Opere in cui si generano una moltitudine di forme geometriche e lineari di masse accumulate, che si uniscono in un'infinità di strati sovrapposti.

Si parla anche di simbolismo come riflesso dell'essere umano, che coglie le sue esperienze con materiali e tecniche differenti, lasciando un segno e una permanenza in codici perduti nel tempo. Rivivendo così l'esperienza plastica visionaria, e la materia tattile che unisce il passato al momento presente.

FUTURISMO PALEOLITICO
Acrilico su tela con cornice.
Set di quattro pezzi. Misure: 250 x 800 x 3 cm.

PALAZZO DONÁ
Schema di intervento
Sixe Paredes, 2021



Dettaglio
Sixe Paredes

Per trasmettere la forza che evoca in noi la contemplazione delle pitture rupestri di Altamira, non dobbiamo solo prestare attenzione ai dipinti che le creano, ma anche al muro su cui sono state realizzate.

Una parete dalle forme e trame infinite, generata dal passare di milioni di anni, che ha commosso i nostri antenati e li ha ispirati a generare queste meravigliose opere d'arte.

Da questa idea ho sviluppato il mio secondo lavoro per questa mostra.

Trasferire questi concetti di forme e trame, presenti da più di un decennio nel mio lavoro con diverse tecniche e supporti, su un grande tessuto ispirato a quelle antiche mura, dove cerco di avvicinarmi a quelle trame e all'insieme dei dipinti che vi si riflettono.

3

ORGANIZATION

ORGANIZZAZIONE / ORGANIZACIÓN

ODALYS
FUNDACIÓN

FUNDAZIONE ODALYS

CURRICULUM VITAE

ODALYS
FUNDACIÓN

La Fundazione Odalys, creata nel 2004, è una parte importante del Gruppo Odalys, che si occupa di gestire la collezione del gruppo, conservandola, promuovendola e diffondendola attraverso mostre e pubblicazioni, che promuovono la sensibilizzazione e la cultura del pubblico. Con il proposito di **promuovere artisti emergenti attraverso la partecipazione a mostre personali e collettive, biennali d'arte e fiere d'arte internazionali**, si sviluppa un'associazione per la **ricerca e scoperta di nuovi artisti e la promozione dell'arte contemporanea tra i continenti**, in particolare tra la Spagna e Iberoamerica. Queste istituzioni sono l'Institute for Art in Context di Berlino, l'Università di arte e design di Moholy Nagy a Budapest, l'Istituto Goethe, l'Universidad Complutense di Madrid, Cruz-Diez Art Foundation, l'Atelier Cruz-Diez, l'Atelier Schöffer, Fundación Otero-Pardo, Fundación Vasarely, Signum Foundation e Fundación Nacional de Museos del Venezuela.

Gli obiettivi della Fundación Odalys sono la promozione, la diffusione e il recupero del patrimonio artistico iberoamericano, recuperando le opere di innumerevoli artisti per far conoscere il loro lavoro fra i continenti. Promuovere l'arte iberoamericana nel continente europeo e portare l'arte spagnola nel mondo e, soprattutto, nel continente americano. **Sviluppare un piano sostenuto di borse di studio, residence e pubblicazioni** per giovani creatori e il loro inserimento nel tessuto culturale. **Contribuire al recupero del patrimonio artistico monumentale** delle città e alla diffusione di tale patrimonio a beneficio dei cittadini. Incentivare e sostenere progetti espositivi che abbiano come obiettivo la diffusione e recupero della lingua e cultura iberoamericana.

Nella consapevolezza degli obiettivi che guidano le grandi nazioni del mondo, le iniziative della Fondazione Odalys sono inquadrate nell'ambito dell'Agenda 2030, insistendo in modo particolare sullo **sviluppo di progetti innovativi e inclusivi che rispettino l'ambiente, garantiscano la sostenibilità e promuovano la crescita economica delle persone in un quadro di uguaglianza di genere, di rispetto delle razze, delle credenze e delle religioni.** Questi progetti cercano di dare una possibilità di apprendimento e di promuovere una migliore qualità di vita per le persone attraverso la cultura.

ELEMENTAL PROJECT
www.odalys.com

GRAND PROJECT FOR THE RECOVERY OF MONUMENTAL ARTISTIC HERITAGE

WITH HANDS, SIGNS GROW

PROGETTI PROPRI E IN ASSOCIAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI

- Proyecto Elemental | 2013 – 2021
- Proyecto Colossal | 2015 – 2021
- Grande progetto per il recupero del patrimonio artistico monumentale: 2016 - 2021
- Con le mani crescono i segni | 2021
- Madrid infinito | 2021

PROGRAMMI DI RESIDENCE PER ARTISTI CONTEMPORANEI

In associazione con:
Fundación El Instante, Madrid
Institut für Kunst im Kontext | Berlino
Istituto Goethe
Cruz-Diez Foundation | France, USA, Venezuela
Signum Foundation | Poland, Italy

ALLEANZE STRATEGICHE

Institut für Kunst im Kontext (Istituto per l'arte in contesto) | Germania
Istituto Goethe | Venezuela
Università di Arte e Design Moholy-Nagy | Ungheria
Cruz-Diez Foundation | France, USA, Venezuela
Atelier Cruz-Diez | Francia - Venezuela
Atelier Schöffer | Francia
Fundación Otero-Pardo | Venezuela - USA
Fundación Vasarely | France
Signum Foundation | Poland - Italy
Fundación Nacional de Museos | Venezuela
Università Complutense di Madrid | Spagna

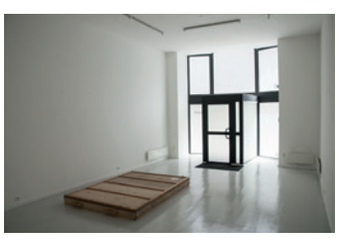
Inoltre, si mantiene un programma di sponsorizzazione di pubblicazioni di arte contemporanea insieme a istituzioni pubbliche e private che contribuiscano alla promozione dell'arte, architettura d'integrazione degli artisti dell'arte contemporanea.

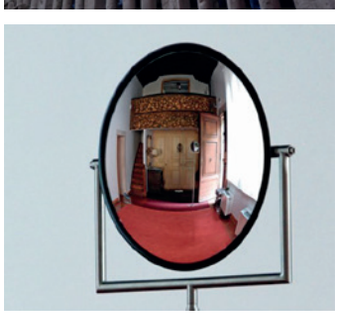
SIGNUM FOUNDATION

CURRICULUM VITAE

La Signum Foundation è contemporaneamente una fondazione d'arte, impresa sociale e organizzatrice per l'assistenza.

Le principali attività di Signum si concentrano sui servizi di supporto ai giovani bisognosi e la promozione internazionale dell'arte del XX e del XXI secolo, con un'enfasi particolare sull'arte polacca. L'obiettivo della fondazione è quello di stabilire adeguati programmi educativi che includano l'insegnamento attraverso l'arte e la creazione di progetti artistici con partecipazione sociale. La fondazione opera dalla Polonia e la sede principale è nell'edificio Zeyland Factory a Poznan. Dispone inoltre di due spazi espositivi: la Signum Foundation Gallery, a Lodz, in Polonia, e il Palazzo Donà a Venezia.





MESSAGGIO DEI NOSTRI FONDATORI

La Fondazione Signum nasce nel 2002 con l'obiettivo di trasformare le nostre (fino ad allora sporadiche) attività benefiche e l'organizzazione di eventi culturali in qualcosa di permanente, coordinato e standardizzato. Da quel momento, la fondazione è diventata un magnifico strumento per ampliare lo spettro delle operazioni e migliorare l'efficienza delle nostre iniziative sociali incentrate sull'arte.

Negli statuti della nostra fondazione, facciamo enfasi nel nostro impegno per "l'incoraggiamento e la promozione di varie forme di creatività artistica" e l'organizzazione di aiuti per i bisognosi, specialmente per "i giovani, ma anche per chi è affetto da qualche malattia, per gli anziani, per i disabili e le loro famiglie". In linea con questa promessa, continuiamo a identificare i bisogni delle persone nelle comunità a cui ci rivolgiamo. Ci impegnamo nel perfezionare i nostri metodi con il fine di incoraggiare la creatività.

Continuiamo a incoraggiare altre persone a partecipare a iniziative simili integrando la nostra famiglia e i nostri amici nel nostro lavoro. Questo ci permette di preservare la semplicità della struttura della nostra fondazione. In questo modo, creiamo un ambiente divertente, flessibile e adattabile, anziché monotono e burocratico. Come fondazione, cerchiamo di proporre e sviluppare pratiche con partecipazione sociale, progetti artistici interdisciplinari e iniziative di aiuto con il più alto valore possibile.

La linea tra pratiche socialmente partecipative e attività culturali spesso svanisce, cosa che troviamo molto stimolante, notevolmente adatto e legato rispetto a ciò che offriamo.

Le iniziative di beneficenza della fondazione includono l'offerta di supporto finanziario, di consulenza e manageriale alle persone bisognose. Ci riempie di gioia vedere i progressi e i miglioramenti nella salute dei nostri protetti. Inoltre, per la nostra fondazione è altrettanto importante prendersi cura degli assistenti, tutor e genitori dei giovani che partecipano ai nostri programmi.

Con l'obiettivo di promuovere l'arte contemporanea, la fondazione ha organizzato e sostenuto lo sviluppo di diverse mostre e, negli ultimi anni, ha prodotto cataloghi di mostre. Da allora, ciò ha generato l'avanzamento delle iniziative interdisciplinari della fondazione stessa. Sin dal 2009, le attività della fondazione sono andate aldilà dei confini della Polonia.

La mostra "Awake and Dream" del 2009, a Palazzo Donà, ha segnato l'inizio del respiro internazionale della fondazione, permettendo al palazzo di Campo San Polo di diventare la sede veneziana di Signum.

Chiamato Signum Foundation Palazzo Donà, il palazzo è uno spazio espositivo permanente con libero accesso al pubblico. Grazie all'incredibile posizione molto frequentata e privilegiata, il Palazzo è diventato uno spazio di dialogo intellettuale e di scambio multinazionale, culturale e artistico di idee e iniziative tra artisti e critici.

Nel 2015, la fondazione ha aperto le porte di un nuovo spazio a Lodz, dove è aperta al pubblico una mostra di opere d'arte selezionate della collezione Signum.

Uno degli obiettivi principali della fondazione è la materializzazione del concetto di generosità e di genuina ricettività nei confronti dell'altro attraverso il sostegno finanziario e soprattutto creativo.

Hanna i Jarosław Przyborowscy

MOSTRE - PRESTITI - BENEFICENZA

La Signum Foundation mantiene un programma di azioni tra l'arte contemporanea e la comunità, a beneficio di programmi sociali con una presenza e portata internazionale.

La Biennale di Venezia
59. Esposizione Internazionale d'Arte
Eventi Collaterali

www.**whsg**.odalys.com

CON LAS MANOS CRECEN LOS SIGNOS
WITH HANDS, SIGNS GROW
CON LE MANI CRESCONO I SEGNI

23 aprile 2022
27 novembre 2022

Evento Collaterale della 59a Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia

Iniziativa della Fundazione Odalys y Signum Foundation Palazzo Donà

Con il supporto del Museo Nazionale e Centro di Ricerca di Altamira museo statale appartenente al Ministero della Cultura e dello Sport di Spagna.

Signum Foundation Palazzo Donà
Campo San Polo 2177, 30125-Venezia
signumfoundationpalazzodona.com

Curatore
Alfonso de la Torre

Artisti
Ruth Gómez
Nuria Mora
Daniel Muñoz
Sixe Paredes

Direttore artistico
Juan Carlos Moya

Project Manager
Paulina Przyborowska, Signum Foundation Palazzo Donà

WHSG WITH HANDS SIGNS GROW

/WithHandsSignsGrow

ODALYS FUNDACIÓN

Fundazione Odalys
Caracas - Madrid - Miami
Odalys Sánchez Cruz
Direttrice del Gruppo Odalys
Orfila 5, 28010, Madrid, España
+34 913194011
odalys@odalys.com

SIGNUM FOUNDATION

Signum Foundation
Palazzo Donà
Campo San Polo 2177, 30125-Venezia
signumfoundationpalazzodona.com
signumpalazzodona

Signum Foundation
Poznań - Łódź - Venice
Grzegorz Musiał
President of the Board
http://signum.art.pl
Paulina Przyborowska
Project Manager
Signum Foundation
Palazzo Donà
+39 3662494536
palazzodonabrusa@gmail.com

MUSEO DE ALTAMIRA

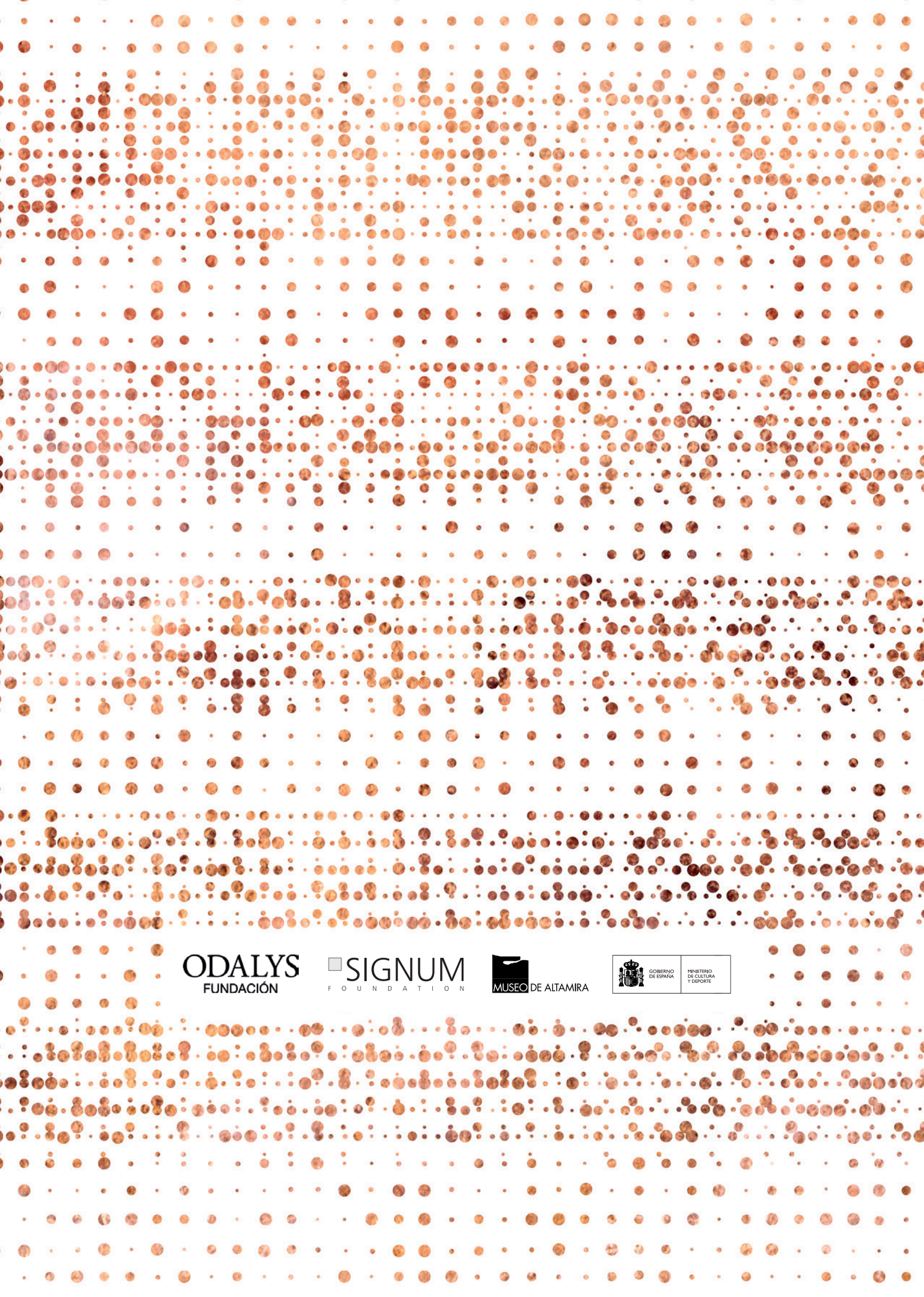
GOBIERNO DE ESPAÑA · MINISTERIO DE CULTURA Y DEPORTE

Museo Nazionale e Centro di ricerca di Altamira
Pilar Fatas Monforte
Direttrice
39330 Santillana del Mar (Cantabria).
+34 942 818 815
informacion.maltamira@cultura.gob.es

La Biennale di Venezia
/labiennale
/la_biennale
/BiennaleChannel
/labiennaledivenezia

www.**labiennale**.org

Questo dossier è stato sponsorizzato dalla Fundación Odalys. Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale con mezzi elettronici o meccanici del contenuto di questa pubblicazione. © ODALYS EDICIONES DE ARTE, 2022. Caracas, Venezuela.


ODALYS
FUNDACIÓN
SIGNUM
FOUNDATION
MUSEO DE ALTAMIRA
GOBIERNO DE ESPAÑA
MINISTERIO DE CULTURA Y DEPORTE